

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Campania nel 2004**

Napoli 2005

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 31 maggio 2005.

INDICE

| | Pag. |
|--|------|
| A - I RISULTATI DELL'ANNO | 5 |
| B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE | 8 |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE | 8 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 8 |
| L'industria | 9 |
| Le costruzioni | 12 |
| I servizi | 16 |
| GLI SCAMBI CON L'ESTERO | 21 |
| IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO | 26 |
| Disoccupazione, flussi migratori e disagio sociale | 26 |
| La spesa pubblica in favore dell'economia regionale | 29 |
| LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLE PROVINCE CAMPANE | 36 |
| C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI | 39 |
| Il finanziamento dell'economia | 39 |
| I prestiti in sofferenza | 44 |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio | 45 |
| La struttura del sistema finanziario | 47 |
| D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE | 48 |
| LA REGIONE | 48 |
| GLI ENTI LOCALI | 50 |
| Le Province | 50 |
| I Comuni capoluogo | 51 |
| APPENDICE | 53 |
| TAVOLE STATISTICHE | 53 |
| NOTE METODOLOGICHE | 81 |

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2004, secondo le valutazioni della Svimez, il PIL della Campania a prezzi costanti è aumentato dello 0,9 per cento. L'accelerazione rispetto al risultato del 2003 (0,5 per cento) non ha consentito di recuperare i tassi di crescita più sostenuti, prossimi o superiori al due per cento, che avevano caratterizzato l'economia regionale tra il 1997 e il 2002.

Fra le componenti della domanda, solo gli investimenti sono aumentati in misura significativa, soprattutto grazie al maggiore impiego di fondi pubblici. La spesa per consumi e le esportazioni sono cresciuti a ritmi deboli. I consumi delle famiglie, a partire dal 2000, sono aumentati dello 0,7 per cento all'anno contro il 2,5 per cento del precedente quinquennio. Il valore delle esportazioni a prezzi correnti, nonostante la lieve ripresa rilevata nel 2004, risulta inferiore del 15 per cento rispetto al livello massimo toccato nel 2001.

I vari comparti di attività hanno manifestato andamenti diversificati. Il valore aggiunto del settore industriale è diminuito per la prima volta da cinque anni; negli altri comparti esso è invece aumentato a tassi superiori rispetto al precedente anno.

Il settore primario ha recuperato il forte calo di produzione registrato nel 2003. La dimensione media delle aziende agricole campane è aumentata, ma risulta ancora ampiamente inferiore al dato nazionale e meridionale.

L'attività del settore della trasformazione industriale è risultata in regresso, riflettendosi anche in regione le generali condizioni di debolezza competitiva che caratterizzano l'attuale fase del ciclo economico in Italia. L'accumulo di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza sulle prospettive della domanda hanno influenzato negativamente il tasso di investimento.

Il fatturato delle imprese manifatturiere è rimasto su valori bassi, seppure con andamenti molto diversificati fra i settori e le classi dimensionali. Le piccole e medie imprese che avevano realizzato

significativi progressi nel recente passato, dando vita anche a fenomeni di agglomerazione industriale, hanno fortemente risentito della crescente concorrenza sui mercati interni ed internazionali. Le vendite hanno continuato a calare nei comparti del sistema moda e in particolare nelle produzioni caratterizzate da una qualità medio-bassa. Sono invece cresciute le realtà produttive di maggiore dimensione, soprattutto quelle operanti nei comparti della metalmeccanica e dei mezzi di trasporto.

La ripresa delle esportazioni, dopo un biennio di forte calo, è stata inferiore alla media nazionale; la specializzazione dell'export regionale resta sbilanciata verso i settori a minore contenuto tecnologico.

Nel comparto delle costruzioni l'attività è cresciuta, soprattutto grazie all'avanzamento dei lavori per opere pubbliche: nel 2004 i flussi di cassa in uscita per investimenti diretti realizzati dalla Regione, dalle Province e dai Comuni capoluogo hanno superato 1,3 miliardi di euro con una crescita del 37 per cento sul 2003 e di oltre il 50 per cento rispetto ai valori medi del biennio 2001-02. Vi hanno contribuito gli investimenti rientranti nel Piano Operativo Regionale 2000-06 per l'utilizzo dei fondi comunitari.

Nel 2004 i prezzi al consumo per l'intera collettività hanno continuato a crescere più che nel resto del paese. Al differenziale d'inflazione sfavorevole alla regione ha contribuito in misura significativa il maggior aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, dell'abbigliamento e dell'arredamento.

La presenza in Campania di strutture della grande distribuzione continua a risultare significativamente inferiore a quella delle altre regioni, anche meridionali. Consistenti investimenti sono tuttavia in corso per il potenziamento di tali strutture.

Le vendite degli esercizi commerciali sono calate. La riduzione ha continuato a riguardare esclusivamente gli esercizi di piccola dimensione. Soprattutto per l'acquisto di beni durevoli, è aumentato il ricorso al credito al consumo.

Le presenze turistiche negli esercizi ricettivi sono aumentate dopo il calo rilevato nel biennio 2002-03; ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti il turismo crocieristico. Relativamente al traffico di passeggeri, il sistema portuale campano si colloca al primo posto tra le regioni italiane. Continuano a crescere gli investimenti per il potenziamento del sistema regionale dei trasporti e delle infrastrutture logistiche.

L'occupazione è lievemente diminuita. Risultano peggiorati i già gravi differenziali con la media nazionale nei tassi di occupazione, soprattutto nelle componenti giovanili e femminili delle forze di lavoro. Una quota elevata della popolazione campana permane in condizioni di ampio disagio economico e sociale.

Lo scorso anno, il ritmo di espansione degli impieghi bancari ha continuato a crescere, ponendosi ancora una volta al di sopra della media nazionale. Il risultato è stato determinato dall'accelerazione dei prestiti alle famiglie, dal finanziamento di alcune iniziative imprenditoriali di elevato importo unitario e dal sostegno alle imprese in una fase di accresciuto fabbisogno di liquidità.

Le condizioni di offerta dei prestiti alle imprese, in termini di prezzi e volumi di credito accordato, si sono mantenute espansive.

I mutui destinati all'acquisto di abitazioni hanno ancora accelerato, raggiungendo 2,3 miliardi di euro di erogazioni nell'anno. L'indebitamento delle famiglie in rapporto al PIL è in crescita ma resta inferiore alla media italiana.

Il flusso di nuove sofferenze emerse nell'anno si è ancora ridotto; l'incidenza dei prestiti in sofferenza o in "incaglio" sul totale dei crediti si mantiene su valori bassi rispetto al passato, ma è ancora significativamente superiore al dato nazionale.

La raccolta bancaria ha continuato a crescere a ritmi inferiori rispetto ai prestiti. I titoli depositati presso le banche sono rimasti stazionari in valore nominale.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Agricoltura, silvicoltura e pesca

Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, il valore aggiunto del settore primario è sensibilmente cresciuto (12,5 per cento in termini reali; tav. B5) recuperando il forte calo subito nel 2003, causato in prevalenza dagli anomali andamenti climatici.

L'incremento ha riguardato quasi tutte le principali produzioni agricole, mentre è diminuito il valore della produzione nei comparti della zootecnia, della silvicoltura e della pesca.

La produzione vinicola regionale è aumentata del 13,4 per cento; la quota assorbita dalle produzioni con marchi a denominazioni d'origine (DOC e DOCG) o con indicazioni geografiche tipiche (IGT) è aumentata dal 23,8 al 25,2 per cento, ma resta ampiamente inferiore alla media italiana (60,0 per cento).

Tra il 2000 e il 2004 il valore aggiunto prodotto nell'agricoltura è stato pari, in media, al 7,3 per cento del dato nazionale, in calo rispetto al dato degli anni novanta e ottanta (7,6 e 8,9 per cento rispettivamente). A marzo del 2005 l'Istat ha diffuso i risultati di un'indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole italiane dotate di almeno un ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) o di un valore della produzione superiore ai 2.500 euro. Secondo tale indagine, tra il 2000 e il 2003 la dimensione media delle aziende agricole campane, misurata dal rapporto tra SAU e numero di aziende, è aumentata da 2,4 a 2,9 ettari. Essa risulta tuttavia ancora sensibilmente inferiore sia al dato centro settentrionale (8,2 ettari) sia a quello delle altre regioni meridionali (5,1 ettari). Scarsa appare anche la diversificazione delle attività aziendali verso settori diversi da quelli strettamente connessi all'agricoltura: solo il 2,4 per cento delle imprese regionali praticava nel 2003 attività multifunzionali (per esempio: di trasformazione di prodotti vegetali o animali o di attività agroturistiche) contro il 5,4 e il 4,3 per cento rilevato nel Centro Nord e nel resto del Mezzogiorno.

L'industria

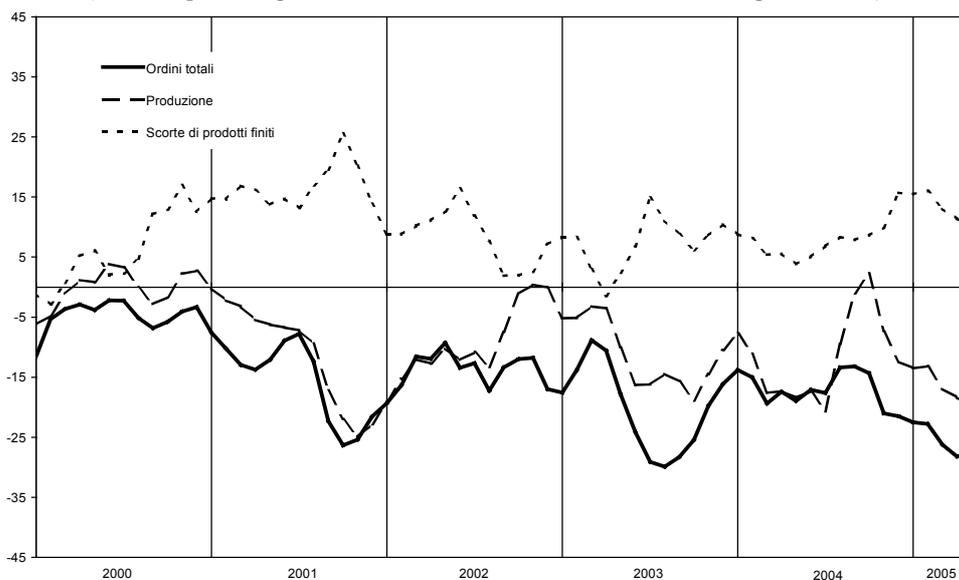
La domanda e la produzione. – Nel 2003 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto aveva sensibilmente rallentato (0,3 per cento) dopo un quadriennio di significativa crescita (tav. B2). Nel 2004, secondo le stime della Svimez, esso è calato dello 0,8 per cento.

In base alle rilevazioni dell'ISAE, lo scorso anno e fino al mese di maggio del 2005, il giudizio delle imprese sul livello degli ordinativi è rimasto su valori negativi (fig. 1).

Fig. 1

GIUDIZIO DELLE IMPRESE SULL'ANDAMENTO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE

(saldo risposte segnalanti aumenti e diminuzioni; valori destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Secondo l'Indagine campionaria della Banca d'Italia sulle imprese con almeno 20 addetti, il fatturato a prezzi costanti è rimasto invariato. La crescita dei costi delle materie prime, traslata in parte sui prezzi di vendita, si è riflessa in un incremento del fatturato a prezzi correnti pari al 3,3 per cento (tav. B6), inferiore alla previsione di crescita formulata dal campione intervistato lo scorso anno (4,4 per cento). Per il 2005 le imprese si attendono una ripresa delle vendite (5,7 per cento a prezzi correnti).

L'andamento degli ordini e del fatturato risulta notevolmente differenziato fra i comparti produttivi. La congiuntura è migliorata nel settore dei mezzi di trasporto, nel quale sono risultate in forte incremento le commesse dall'estero (cfr. il paragrafo: Gli scambi con l'estero). Una crescita superiore alla media si è rilevata anche nei comparti della meccanica, dell'elettronica, dell'industria della carta e cartotecnica e in quella dei materiali per l'edilizia. Nel settore alimentare gli ordinativi e il fatturato sono rimasti sostanzialmente stazionari. È continuata invece a calare la domanda, interna ed estera, nel settore della "moda", con una riduzione più accentuata nel comparto del cuoio e delle calzature (per approfondimenti sui principali sistemi locali dell'industria regionale, cfr. il capitolo: La situazione economica nelle province campane).

Significative differenze si rilevano anche in base alle classi dimensionali delle imprese: la crescita del fatturato delle aziende con più di 100 addetti è stata superiore a quella delle più piccole (6,2 per cento contro 2,4 per cento a prezzi correnti). Tale andamento inverte la tendenza rilevata nei precedenti sei anni: tra il 1997 e il 2003 la crescita delle società di capitali con meno di 100 addetti era stata infatti sistematicamente superiore alla media, contribuendo per quasi il 90 per cento all'incremento complessivo del fatturato industriale regionale (tav. 1).

Tav. 1

DINAMICA DEL FATTURATO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI CAMPANE ATTIVE TRA IL 1997 E IL 2003

(migliaia di euro, variazioni a prezzi correnti e valori percentuali)

| Classi di addetti nel 1997 | Numero di imprese | Quota di fatturato 1997 sul totale | Tassi di variazione annui | | | | | | | Contributo alla crescita del fatturato tra il 1997 e il 2003 |
|----------------------------|-------------------|------------------------------------|---------------------------|------------|-------------|------------|------------|------------|------------|--|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media | |
| Fino a 20 addetti | 1.646 | 24,4 | 11,0 | 8,0 | 12,0 | 10,3 | 2,0 | 0,3 | 7,2 | 34,0 |
| Tra 20 e 99 addetti | 1.328 | 36,6 | 12,3 | 2,9 | 16,6 | 8,5 | 5,1 | 0,9 | 7,6 | 54,3 |
| Tra 100 e 249 addetti | 43 | 12,2 | 5,0 | -2,3 | 8,2 | 1,8 | 0,8 | 2,3 | 2,6 | 5,5 |
| 250 addetti e oltre | 13 | 26,8 | 9,5 | 4,4 | 10,4 | -5,5 | -7,9 | -1,1 | 1,4 | 6,2 |
| Totale | 3.030 | 100,0 | 10,3 | 3,9 | 12,8 | 4,6 | 0,8 | 0,5 | 5,4 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Cerved. I dati sono calcolati con riferimento a un campione chiuso di imprese con sede in Campania.

L'andamento della produzione ha seguito le tendenze della domanda. I segnali di ripresa che si erano manifestati a ridosso del trimestre estivo si sono rapidamente esauriti in corrispondenza del calo degli ordinativi; a fine anno il livello delle scorte di prodotti finiti, secondo l'indicatore qualitativo dell'ISAE, si attestava su livelli elevati (tav. B7). Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria concesse nei settori della trasformazione industriale sono aumentate del 12,4 per cento (tav. B21) a fronte di un incremento del 7,5 per cento nel 2003.

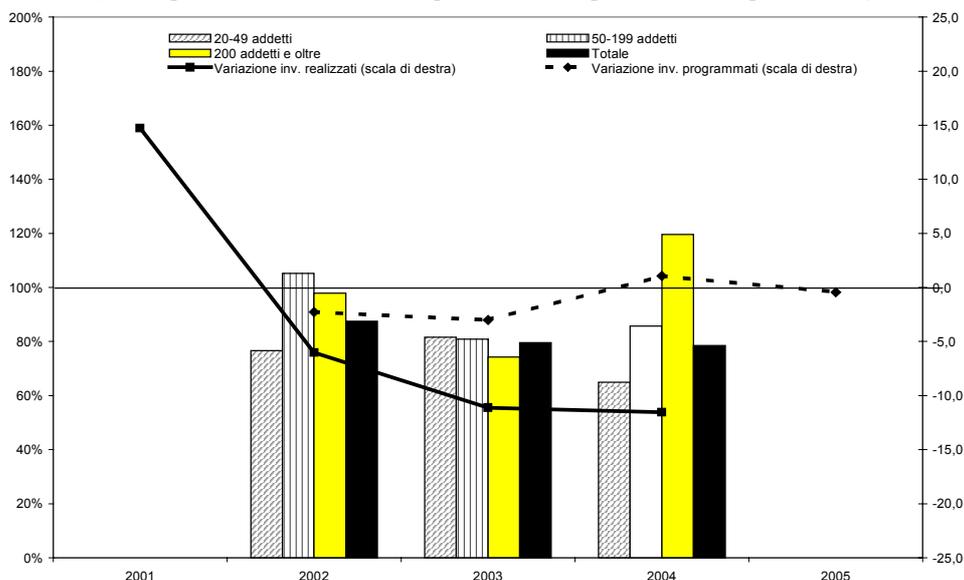
L'occupazione media stimata in base all'Indagine della Banca d'Italia è cresciuta dell'1,0 per cento; quella a fine anno è rimasta sostanzialmente invariata (0,2 per cento; tav. B6). Le imprese hanno accresciuto il ricorso alle forme di impiego flessibile: la quota di occupati con contratti di lavoro a tempo determinato è aumentata al 35,0 per cento, oltre 7 punti in più rispetto al 2003.

Gli investimenti. – La debolezza della fase ciclica si è riflessa anche sulla dinamica degli investimenti. Secondo l'Indagine della Banca d'Italia, gli investimenti fissi in beni materiali delle imprese con sede in regione sono diminuiti per il terzo anno consecutivo (fig. 2). La contrazione stimata per il 2004 è dell'11,5 per cento a fronte di programmi di spesa che nel 2003 prospettavano un incremento dell'1,1 per cento (tav. B6). In rapporto alle previsioni di investimento, le realizzazioni effettive si sono mantenute su valori pari all'80 per cento circa: nel 2004 la mancata realizzazione delle previsioni di investimento ha interessato in particolare le imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49. Gli investimenti delle aziende maggiori (200 addetti e oltre) hanno invece superato i livelli programmati.

Fig. 2

GRADO DI REALIZZAZIONE DEI PIANI DI INVESTIMENTO (1) PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA E TASSI DI VARIAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI E REALIZZATI

(valori percentuali e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia *Indagine sulle imprese industriali*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

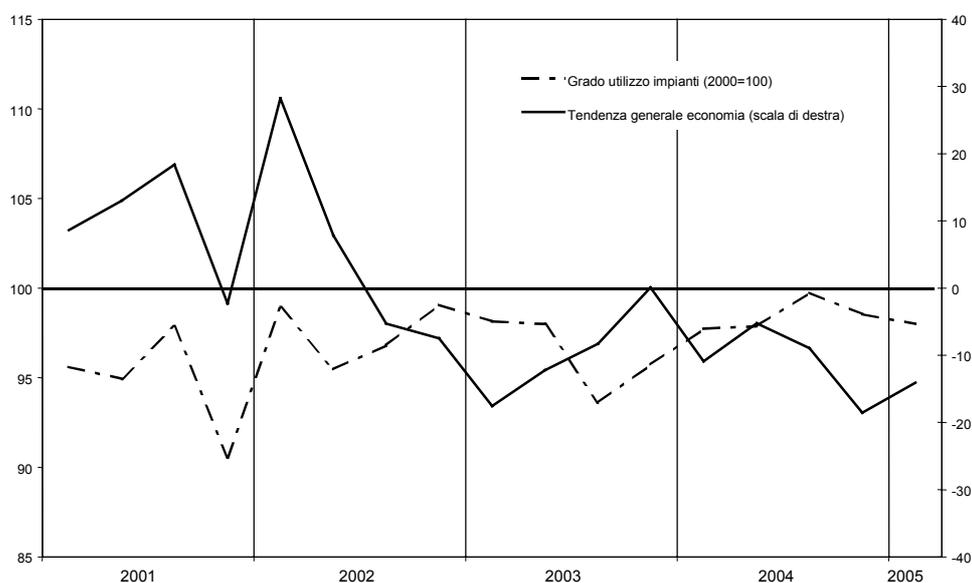
(1) Rapporto tra investimenti realizzati e previsti.

In presenza di condizioni favorevoli di finanziamento da parte delle banche e di incentivi pubblici agli investimenti (cfr. i capitoli: L'attività degli intermediari finanziari e La spesa pubblica in favore dell'economia regionale), l'accumulazione del capitale in regione è frenata dal persistere di elevati margini di capacità produttiva inutilizzata e dal deterioramento delle aspettative degli imprenditori sull'evoluzione dell'economia nel breve termine. In base ai dati dell'inchiesta ISAE, il grado di utilizzo degli impianti si è mantenuto per il quarto anno consecutivo su livelli inferiori a quelli del 2000 (fig. 3); i giudizi degli operatori sulle tendenze a 3 mesi dell'economia hanno inoltre

subito un peggioramento, più accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno. Per il 2005 la spesa programmata per investimenti risulta stazionaria.

Fig. 3

**GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (1) E GIUDIZIO DELLE IMPRESE
SULLA TENDENZA DELL'ECONOMIA (2)**
(valori percentuali)



Fonte: ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati grezzi, indice 2000=100. - (2) Saldi delle risposte segnalanti miglioramenti e peggioramenti, valori destagionalizzati.

Le costruzioni

Tra il 1998 e il 2003 l'incidenza sul PIL regionale degli investimenti in costruzioni e del valore aggiunto del settore edilizio era cresciuta rispettivamente dall'8,7 al 9,7 e dal 4,9 al 5,2 per cento. Anche nel 2004 la congiuntura del comparto ha continuato a essere più favorevole rispetto alla media degli altri settori produttivi: secondo le stime della Svimez, lo scorso anno il valore aggiunto è aumentato del 2,6 per cento a prezzi costanti (1,0 per cento nel 2003).

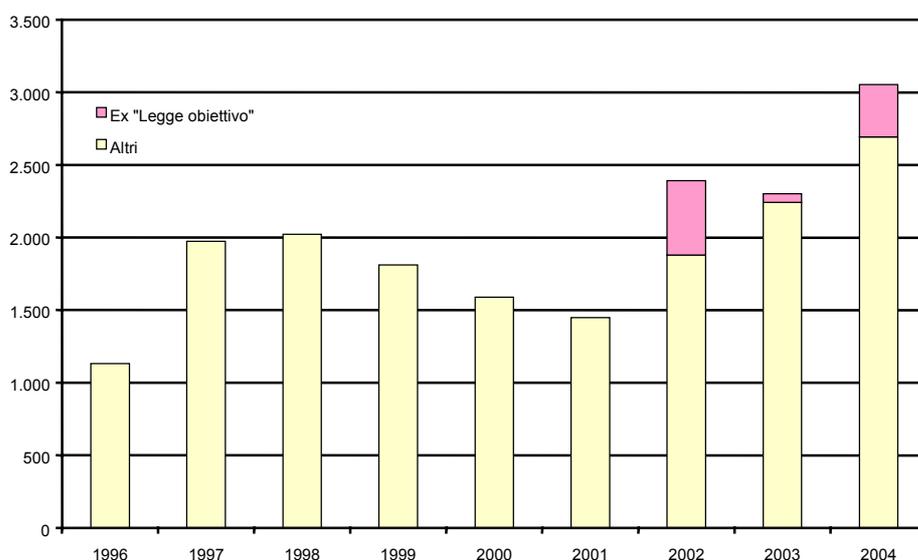
Le opere pubbliche. – Il comparto dell'edilizia pubblica ha continuato a beneficiare dell'avvio di lavori relativi a opere bandite nell'ultimo triennio. Secondo le rilevazioni del Cresme il valore dei bandi pubblicati nel periodo 2002-04 è stato in media di 2,6 miliardi di euro

l'anno, a fronte di una media di 1,6 miliardi per il triennio precedente (fig. 4).

A tale crescita ha contribuito in misura ancora limitata l'arrivo alla fase di gara di alcuni lavori compresi nell'elenco delle opere strategiche di preminente interesse nazionale. Su una stima di oltre 18 miliardi di euro di opere, previsti dalla "Legge Obiettivo" in regione, solo l'8,8 per cento degli investimenti aveva trovato, fino allo scorso anno, un contraente d'appalto, mentre l'80,1 per cento degli interventi era in fase di progetto (tav. 2).

Fig. 4

VALORE DEI BANDI PUBBLICATI IN REGIONE
(milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Cresme.

Il 45 per cento circa del totale dei bandi pubblicati nel 2004 prevede forme di partenariato pubblico-privato, per un importo complessivo di quasi 1,4 miliardi di euro di cui 837 milioni da realizzare in *project financing*. Tale strumento ha avuto in regione una significativa diffusione negli ultimi tre anni: la sua quota sul totale del valore dei lavori banditi è cresciuta dall'11 per cento del 2002 al 27 per cento del 2004.

Una particolare categoria di investimenti in costruzioni fa riferimento agli interventi destinati a rendere fruibili opere pubbliche incompiute. A tal fine, nel 1998, il CIPE stanziò, per l'intero territorio nazionale, 1,5 miliardi per il finanziamento di 302 interventi di completamento. Alla Campania furono destinati 391 milioni per la

realizzazione di 51 opere. Secondo i dati del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, ad agosto 2004 gli interventi ultimati erano 23 e assorbivano il 18,6 per cento dei finanziamenti. Complessivamente lo stato di avanzamento degli interventi si attestava al 37,2 per cento del valore delle opere, contro un dato nazionale del 54,0 per cento.

Tav. 2

**STATO DI AVANZAMENTO PER MACRO OPERE PREVISTE
NELLA "LEGGE OBIETTIVO" AL 31.12.2004**

(importi in migliaia di euro e stati di avanzamento in percentuale)

| Macro Opera | Investimenti previsti (1) | |
|---|---------------------------|-------------|
| | | di cui in % |
| Corridoio plurimodale Tirrenico-Nord Europa | 10.219.793 | |
| di cui: - <i>in fase di studio di fattibilità o progettuale</i> | | 87,0 |
| - <i>con progetto definitivo</i> | | 3,7 |
| - <i>con progetto esecutivo</i> | | 2,7 |
| - <i>con contratto</i> | | 6,6 |
| Corridoio trasversale e dorsale appenninica | 5.263.010 | |
| di cui: - <i>in fase di studio di fattibilità o progettuale</i> | | 98,8 |
| - <i>in gara</i> | | 1,2 |
| Sistemi urbani | 2.070.520 | |
| di cui: - <i>con progetto definitivo</i> | | 49,0 |
| - <i>con progetto esecutivo</i> | | 1,7 |
| - <i>in gara</i> | | 4,4 |
| - <i>con contratto</i> | | 45,0 |
| Hub portuali | 294.360 | |
| di cui: - <i>in fase di studio di fattibilità o progettuale</i> | | 35,8 |
| - <i>con progetto esecutivo</i> | | 57,9 |
| - <i>in gara</i> | | 6,3 |
| Hub interportuali | 361.520 | |
| - <i>in fase di studio di fattibilità o progettuale</i> | | 100,0 |
| Schemi idrici (2) | 134.680 | |
| TOTALE | 18.343.883 | |
| di cui: - <i>in fase di studio di fattibilità o progettuale</i> | | 80,1 |
| - <i>con progetto definitivo</i> | | 5,5 |
| - <i>con progetto esecutivo</i> | | 3,2 |
| - <i>in gara</i> | | 2,4 |
| - <i>con contratto</i> | | 8,8 |

Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio sulla legislazione presso la Camera dei Deputati e Delibera CIPE 121/2001. Stime provvisorie basate sulle informazioni disponibili al 31 dicembre 2004.

(1) Gli importi sono calcolati sulla base delle ultime stime del costo dell'opera : valore di aggiudicazione o valore a base d'asta o, in assenza di tali riferimenti, costo segnalato nella delibera CIPE 121/2001. In qualche caso, inoltre, i valori riportati nella tavola costituiscono solo un'approssimazione degli investimenti previsti, in quanto per alcuni interventi a carattere sovra-regionale è stato necessario operare una stima degli importi dei lavori che ricadono sul territorio regionale. - (2) Per tale categoria non sono state reperite informazioni relative allo stato di avanzamento.

L'edilizia privata. – Nel 2004, secondo le stime del Cresme, il volume medio dei nuovi fabbricati a uso residenziale è cresciuto in Campania del 5,8 per cento (4,0 per cento il dato nazionale). La riproposta per lo scorso anno degli sgravi Irpef per la ristrutturazione degli immobili ha inoltre favorito il segmento della riqualificazione dello stock abitativo esistente; le comunicazioni di inizio lavori presentate all'Agencia delle entrate sono aumentate del 6,8 per cento, con una crescita superiore a quella riportata per le altre regioni del Sud (calate del 3,9 per cento), anche se ancora una volta in misura inferiore alla media nazionale (11,4 per cento).

In Campania, le agevolazioni relative alle ristrutturazioni edilizie, dalla loro introduzione nel 1998, hanno interessato solo il 2,3 per cento del patrimonio abitativo, a fronte di una media del 13,0 nelle regioni del Centro Nord.

Hanno infine sostenuto il livello di attività del settore anche gli investimenti in immobili delle imprese, in special modo quelli legati ai nuovi insediamenti della grande distribuzione commerciale (cfr. il paragrafo: *I servizi*).

Il mercato immobiliare. – Tra il 2000 e il 2003, secondo le rilevazioni de “Il Consulente Immobiliare” (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), i prezzi al metro quadrato delle nuove abitazioni sono cresciuti dell'11,7 per cento all'anno (8,7 il dato nazionale), rallentando poi nel 2004 (3,1 per cento). La dimensione degli scambi nel mercato regionale appare comunque contenuta rispetto al resto del paese: nell'ultimo quadriennio il numero di transazioni di unità immobiliari, in rapporto allo stock di immobili, è stato pari all'1,8 per cento circa, sensibilmente inferiore alla media nazionale (2,6 per cento, al netto delle transazioni dovute alla cartolarizzazione degli immobili di enti pubblici).

In particolare nella provincia di Napoli, che con oltre 1,2 milioni di appartamenti costituisce la terza piazza residenziale del paese, il volume di transazioni effettuate nel triennio 2000-03 è stato approssimativamente pari a un terzo di quello milanese, meno della metà di quello romano e i due terzi di quello torinese.

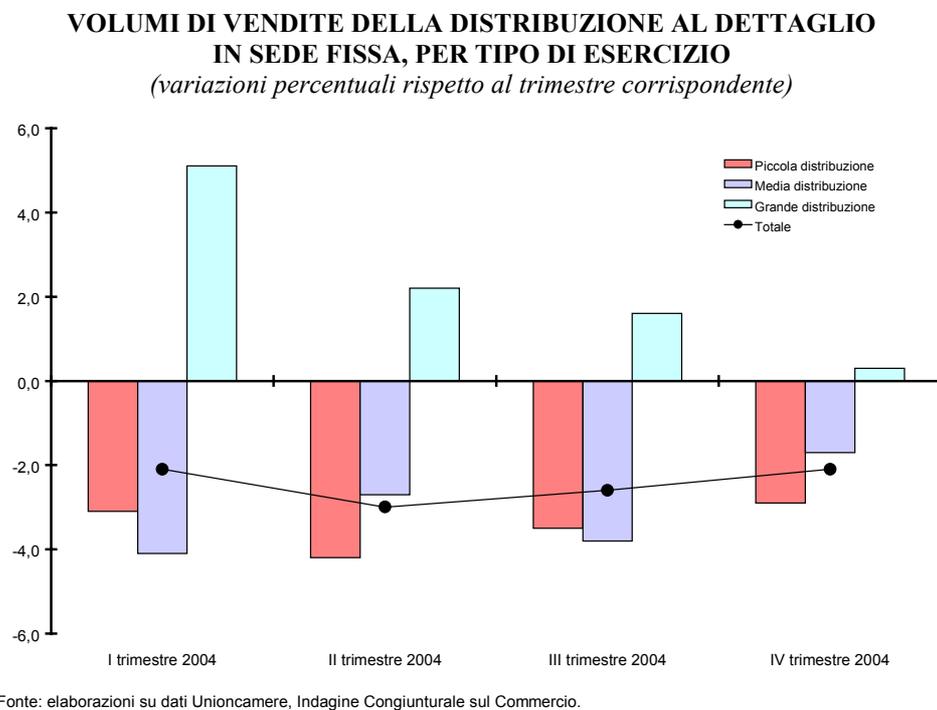
Secondo il Censimento della popolazione del 2001, la Campania è la regione con la minore percentuale di residenti proprietari dell'abitazione occupata (61,9 per cento, quasi 10 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale), con un minimo per la provincia di Napoli (55,4 per cento).

I servizi

Secondo le stime della Svimez, nel 2004 il valore aggiunto nel comparto dei servizi è cresciuto dello 0,9 per cento a prezzi costanti (0,5 per cento nel 2003). Il fatturato delle imprese con almeno 20 addetti, rilevato dall'Indagine della Banca d'Italia (cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche) è aumentato del 13,9 per cento a prezzi correnti, soprattutto nel comparto alberghiero e in quello dei trasporti. Anche la spesa per investimenti è stimata in crescita (12,8 per cento).

Il commercio. – Nel 2004 il volume delle vendite del settore del commercio, rilevato dall'Osservatorio Unioncamere, è calato del 2,5 per cento (-2,1 per cento nel 2003). I dati per tipologia di struttura commerciale indicano un decremento dei volumi di vendita della piccola e media distribuzione (del 3,4 e 3,1 per cento rispettivamente) e una crescita per i grandi esercizi commerciali (2,3 per cento, concentrata in grande misura nel primo semestre dell'anno; fig. 5).

Fig. 5



Il fatturato del comparto, rilevato dal Ministero delle Attività produttive, è calato dello 0,9 per cento a prezzi correnti. Anche in questo

caso il risultato è dovuto alla contrazione verificatasi nelle medie e piccole strutture (-2,0 per cento) mentre le vendite della grande distribuzione sono cresciute del 6,1 per cento (7,3 per cento nel comparto alimentare e 3,5 in quello non alimentare).

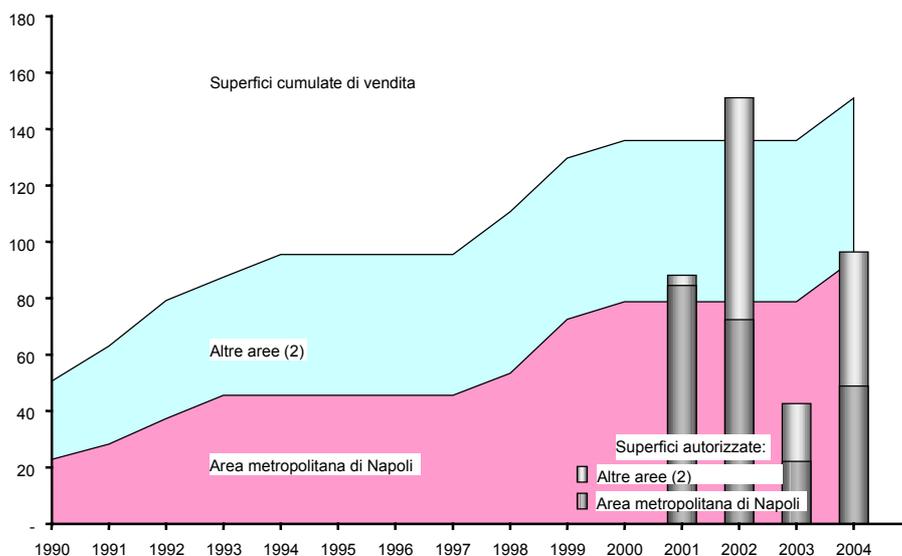
Tra il 2001 e il 2004 la quota di fatturato realizzata dalla grande distribuzione è passata dal 12,7 al 15,3 per cento, toccando punte del 24,1 per cento nel comparto alimentare, percentuali approssimativamente pari alla metà del dato nazionale.

All'inizio del 2004 il numero di esercizi della grande distribuzione è salito a 519 unità (tav. B8). Tale risultato, tuttavia, non ha comportato modifiche apprezzabili nella struttura dell'offerta che rimane sovrarappresentata negli esercizi di piccole dimensioni.

Gli investimenti in atto per il potenziamento della struttura commerciale sono consistenti. All'inizio del 2005 erano 32 le strutture della grande distribuzione non ancora attive ma che avevano già ottenuto dalla "Conferenza di servizio" le autorizzazioni per insediamenti pari a oltre 350 mila metri quadrati di superficie di vendita, di cui circa 80 mila autorizzate nel 2004 (fig. 6).

Fig. 6

SUPERFICI DI VENDITA E SUPERFICI AUTORIZZATE DELLE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI PER ANNO DI AUTORIZZAZIONE (1)
(migliaia di metri quadrati)



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Campania.

(1) I dati si riferiscono alle superfici superiori ai 2.500 mq. - (2) Aree di dimensione sovracomunale identificate come bacino omogeneo di utenza dalla L. R. del 7.1.2000, n. 1.

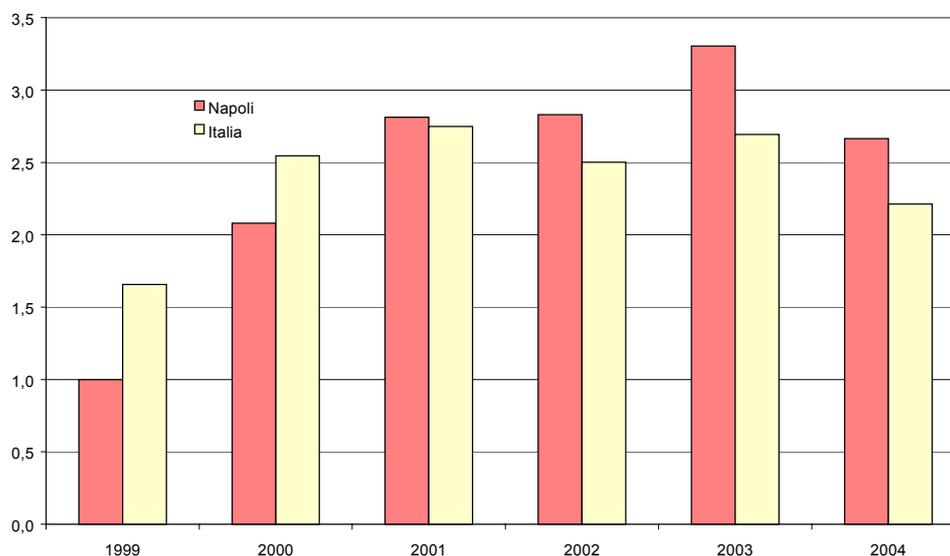
Nel 2004, per il quarto anno consecutivo, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato nel capoluogo campano in misura superiore al dato italiano (2,7 contro 2,2 per cento, fig. 7). A partire dal 2001 tale differenziale è in grande misura attribuibile alla dinamica dei prezzi dei beni di più largo consumo, in particolare prodotti alimentari, dell'abbigliamento e dell'arredamento, che nel triennio considerato sono cresciuti rispettivamente di 4,5, 2,0 e 1,5 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale. I prezzi degli altri beni e servizi sono invece cresciuti in misura analoga o inferiore rispetto alla media italiana, a eccezione della voce "beni e servizi vari" (che comprende fra gli altri le assicurazioni sui mezzi di trasporto), cresciuta del 14,7 per cento contro il 9,9 per cento del dato nazionale.

Lo scorso anno la vendita di beni durevoli è stata favorita dalle politiche espansive di offerta di credito verso le famiglie (cfr. il capitolo: *L'attività degli intermediari finanziari*); in regione il mercato delle autovetture, con oltre 120 mila nuove immatricolazioni, ha realizzato una crescita (4,0 per cento) di quasi 3 punti percentuali superiore a quella nazionale.

Fig. 7

PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ

(variazioni percentuali annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I trasporti. – Nel 2004, l'attività del porto di Napoli ha registrato una sostanziale stazionarietà del movimento merci (0,2 per cento; tav. B9) e una marcata contrazione della movimentazione di *container*, tornata ai livelli del 2001 (-19,8 per cento). Un lieve calo del traffico di

contenitori ha riguardato anche il porto di Salerno dove il trasporto di merci ha, invece, proseguito nel trend positivo degli anni recenti, con volumi in crescita del 27,1 per cento (tav. B9).

Un ruolo importante nello sviluppo futuro del traffico merci nel porto di Napoli, data la carenza di spazi prossimi al seafront per le operazioni di carico e scarico, è ricoperto dallo sviluppo delle complementarietà con altre piattaforme logistiche regionali. Con l'Interporto di Nola, in particolare, sono già state avviate le attività di trasporto merci, con due spedizioni ferroviarie settimanali. Nel 2004 la movimentazione "via ferro" di merci e container nell'Interporto è più che raddoppiata rispetto al 2003.

Il movimento di passeggeri ha continuato a crescere, sia nello scalo di Napoli (19,5 per cento) sia in quello di Salerno (18,7 per cento) sia anche nello scalo aeroportuale di Capodichino (1,0 per cento; tav. B10). Il traffico crocerista ha proseguito la fase di espansione (26,5 per cento), in linea con le tendenze del turismo da crociera nel Mediterraneo.

Attualmente oltre il 90 per cento del traffico crocerista nello scalo partenopeo è rappresentato da passeggeri in transito, una percentuale sensibilmente superiore a quella dei principali porti europei che si caratterizzano anche come scali di partenza e/o di arrivo delle crociere nel Mediterraneo.

Secondo l'indagine dell'Istat sul trasporto marittimo nel 2003, il sistema portuale campano rappresentava il primo in Italia per traffico passeggeri, con una quota sul totale nazionale superiore al 26 per cento. Il trasporto di merci in navigazione di cabotaggio era inoltre pari al 10,0 per cento del dato italiano. Molto più contenuta (2,1 per cento) risultava invece la dimensione relativa dei porti regionali per quanto riguarda le merci trasportate in navigazione internazionale.

Nel 2004, secondo i dati di Trenitalia, in regione le tonnellate di merce trasportate per ferrovia sono sensibilmente aumentate (7,5 per cento), risultato dovuto a un aumento degli arrivi, complessivamente cresciuti del 10,8 per cento. Le partenze sono rimaste sostanzialmente stazionarie (+0,6 per cento), con un calo della componente verso le altre regioni italiane compensato dall'aumento delle partenze per l'estero.

Il turismo. – Le presenze turistiche rilevate nelle strutture ricettive della regione, dopo essere calate nel 2002 e nel 2003, sono lievemente aumentate nel 2004 (0,7 per cento; tav. B11).

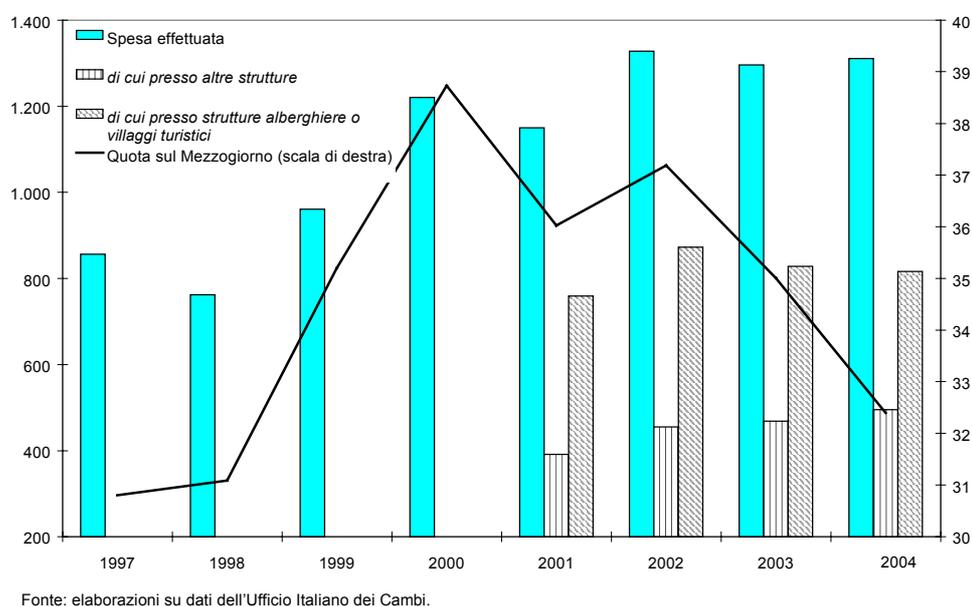
Tali dati non tengono conto del turismo da crociera, la cui dimensione cresce da cinque anni a tassi medi superiori al 17 per cento. Tra il 2002 e il 2004, in rapporto al numero di turisti registrati negli esercizi ricettivi, i passeggeri transitati su navi da crociera nel porto di Napoli sono cresciuti dal 4,6 all'8,9 per cento.

Le presenze di turisti stranieri sono cresciute del 2,7 per cento compensando il calo delle presenze nazionali (-0,5 per cento). Alla crescita del segmento alberghiero (4,0 per cento) si è inoltre contrapposto il calo registrato nelle strutture ricettive alternative (-5,5 per cento). La variazione, infine, risulta molto differenziata sotto il profilo territoriale, con una forte concentrazione della crescita nella provincia di Napoli (6,2 per cento).

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Italiano dei Cambi, lo scorso anno la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale è cresciuta dell'1,2 per cento, meno che nel resto del Mezzogiorno (fig. 8).

Fig. 8

SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI IN CAMPANIA
(milioni di euro e valori percentuali)



GLI SCAMBI CON L'ESTERO

L'interscambio commerciale. – Nel 2004 il valore delle esportazioni è cresciuto del 3,8 per cento a prezzi correnti (tav. B13) dopo la forte contrazione verificatasi nei due anni precedenti.

Nonostante l'inversione di tendenza, tale risultato appare inferiore a quello registrato sia per l'Italia (6,2 per cento) sia per il Mezzogiorno (8,9 per cento), che hanno beneficiato in maggior misura dell'espansione in atto nel commercio mondiale (9,8 per cento a prezzi costanti secondo il Fondo Monetario Internazionale).

La moderata crescita delle esportazioni è il risultato di andamenti differenziati rispetto ai principali paesi di destinazione; in particolare l'incremento è stato significativamente superiore alla media verso i paesi dell'area dell'euro e, in generale, verso i paesi europei a eccezione del Regno Unito (tav. B14); l'export verso i paesi extra UE ha invece continuato a calare nel corso dell'anno, manifestando segnali positivi solo nei primi mesi del 2005 (fig. 9).

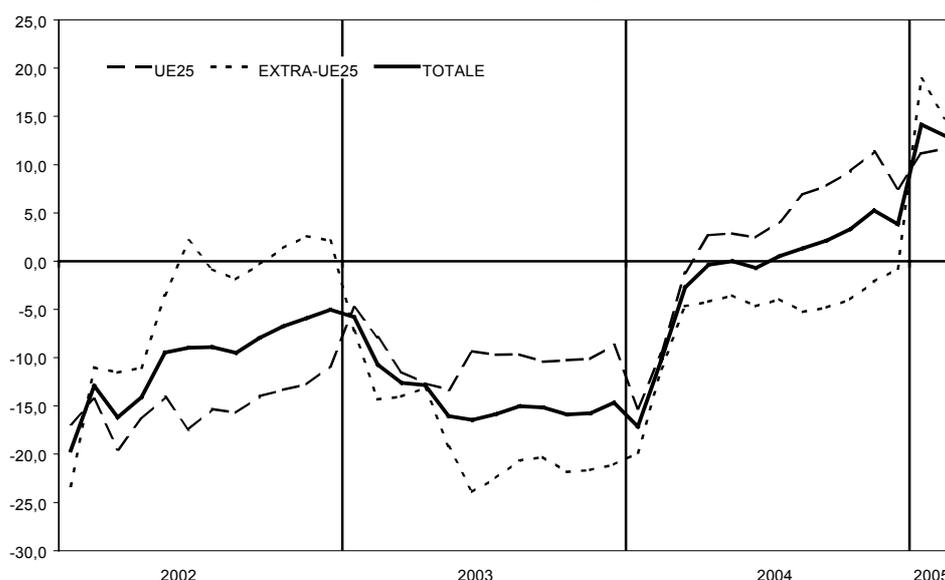
Anche sotto il profilo merceologico gli andamenti appaiono marcatamente diversificati. Nei settori a basso contenuto tecnologico, le vendite all'estero sono sensibilmente calate; particolarmente vistose sono state le riduzioni dei prodotti in cuoio e delle calzature (-20,2 per cento) nonché dei manufatti tessili e dell'abbigliamento (-6,9 per cento): in entrambi i casi la riduzione è stata sensibilmente superiore a quella nazionale (-1,7 e -1,1 per cento rispettivamente). Anche l'industria alimentare ha perso quote di mercato, con un calo del 6,6 per cento dell'export (+4,2 per cento il dato nazionale). In recupero, dopo le diminuzioni rilevate nel 2002 e nel 2003, è risultata invece l'industria dei prodotti in metallo (11,7 per cento), delle apparecchiature elettroniche (23,7 per cento) e dei mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Nel 2004 le importazioni sono aumentate del 6,0 per cento (0,7 per cento nel 2003; tav. B13). È proseguita la crescita del valore dei beni provenienti dalla Cina (7,3 per cento) e in particolare dei prodotti in cuoio e calzature (21,3 per cento), tessili e abbigliamento (16,5 per cento) e alimentari (13,2 per cento). In sensibile aumento sono risultate anche le importazioni dagli Stati Uniti (19,8 per cento), concentrate nel settore dei mezzi di trasporto.

Fig. 9

TASSI DI VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI CAMPANE PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE (1)

(esportazioni mensili cumulate all'interno dell'anno di riferimento; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al fine di consentire confronti corretti in relazione ai cambiamenti metodologici introdotti dall'Istat a partire dalle rilevazioni sul commercio con l'estero per il 2004 (cfr. comunicato stampa del 16 marzo 2005), i dati del 2003 sono stati rielaborati escludendo gli scambi intracomunitari segnalati trimestralmente o annualmente dagli operatori minori, il cui valore non supera il 3 per cento del totale degli acquisti (o cessioni). Nel confronto con il 2002, i dati del 2003 continuano a comprendere questi ultimi flussi.

La specializzazione internazionale per contenuto tecnologico. – La struttura dell'export campano presenta tratti di dissimilarità rispetto a quella nazionale. Essa è sostanzialmente “bipolare” essendo composta per un terzo dai settori tradizionali (tessile-abbigliamento, cuoio-calzature e alimentare), quasi esclusivamente rappresentati da medie e piccole imprese a proprietà locale, e per il 45 per cento circa dall'industria metalmeccanica, elettronica e dei mezzi di trasporto le cui esportazioni si realizzano, in prevalenza, in una decina di grandi stabilimenti di proprietà di gruppi industriali nazionali e europei.

Nell'ultimo decennio, l'evoluzione della specializzazione internazionale per contenuto tecnologico mostra una forte e crescente specializzazione nei settori a bassa tecnologia (con un indice che passa da 4,6 a 4,9; tav. 3) per effetto soprattutto dell'incidenza del settore alimentare, che è divenuto il primo comparto di specializzazione regionale (indice pari a 3,6).

Si è invece ridotta, nello stesso periodo, la già debole specializzazione nei settori a tecnologia alta o medio-alta che continuano comunque a rappresentare una quota non trascurabile dell'export campano, grazie al contributo dei comparti dell'aeronautica, della farmaceutica e degli autoveicoli (tav. B15).

Tav. 3

SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELLA CAMPANIA NEL SETTORE MANIFATTURIERO PER LIVELLO TECNOLOGICO (1)

(indici di Lafay – medie triennali)

| Settori | 1992-94 | | 2002-04 | |
|---|----------|--------|----------|--------|
| | Campania | Italia | Campania | Italia |
| Settori ad alta tecnologia | 0,1 | -3,4 | 0,1 | -3,8 |
| di cui: <i>aeronautica e aerospaziale</i> | 1,8 | -0,1 | 0,5 | -0,1 |
| <i>farmaceutico</i> | 0,8 | -0,5 | 2,0 | -0,5 |
| <i>apparecchi radio e TV</i> | -1,8 | -1,3 | -1,2 | -1,4 |
| <i>attrezz. per ufficio e computer</i> | -0,2 | -0,7 | -0,4 | -1,3 |
| <i>app. medicali e di precisione</i> | -0,4 | -0,7 | -0,7 | -0,5 |
| Settori a tecnologia medio-alta | 2,0 | 0,7 | 0,2 | 0,3 |
| di cui: <i>autoveicoli e accessori</i> | 1,8 | -2,2 | 2,7 | -3,2 |
| <i>altri mezzi di trasporto</i> | 0,1 | 0,2 | 0,6 | 0,1 |
| <i>chimica (escl. farmaceutico)</i> | -0,4 | -3,3 | -3,2 | -2,5 |
| <i>macchine elettriche</i> | -0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| <i>meccanica</i> | 0,6 | 5,9 | 0,0 | 5,8 |
| Settori a tecnologia medio-bassa | -6,6 | -0,5 | -5,2 | 0,6 |
| di cui: <i>gomma e plastica</i> | 0,9 | 0,5 | 1,6 | 0,6 |
| <i>industria cantieristica</i> | -0,1 | 0,1 | -1,0 | 0,2 |
| <i>prodotti energetici</i> | -3,0 | -0,6 | -2,0 | -0,1 |
| <i>metalli e prodotti in metallo</i> | -4,3 | -1,8 | -4,0 | -1,3 |
| <i>minerali non metalliferi</i> | -0,1 | 1,2 | 0,2 | 1,0 |
| Settori a bassa tecnologia | 4,6 | 3,3 | 4,9 | 3,0 |
| di cui: <i>mobili e altri prodotti manifatturieri</i> | 0,1 | 2,5 | -0,1 | 2,0 |
| <i>alimentari, bevande e tabacco</i> | 2,1 | -2,9 | 3,6 | -1,3 |
| <i>tessili, abbigliam., cuoio e calzat.</i> | 3,5 | 4,8 | 1,4 | 3,0 |
| <i>prodotti in legno e carta</i> | -1,1 | -1,2 | 0,0 | -0,7 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La classificazione in base al livello tecnologico è quella adottata dall'OCSE.

La rilevanza dei settori a bassa tecnologia rappresenta un fattore di debolezza dell'industria regionale, sia per la decrescente competitività di prezzo in tali comparti sia perché gli stessi settori sono caratterizzati da un'espansione negli scambi mondiali significativamente inferiore alla media. Un ulteriore punto di debolezza è rappresentato dalla scarsa rilevanza dell'industria meccanica, principale comparto di specializzazione nel resto del paese.

La dinamica delle esportazioni per dimensione di impresa. – In presenza di una scarsa capacità di adeguamento dell’offerta merceologica regionale ai cambiamenti della domanda mondiale, la sensibile crescita che le esportazioni campane avevano manifestato fino al 2001 e il loro successivo ridimensionamento appaiono strettamente legati alle dinamiche della competitività di prezzo.

Nel corso degli anni novanta, una moltitudine di aziende di piccola dimensione, operanti in prevalenza in settori a basso contenuto tecnologico, avevano iniziato a esportare grazie al favorevole andamento del cambio. La competitività di tali realtà produttive ha subito gli effetti del rafforzamento dell’euro e della maggiore concorrenza delle produzioni dei paesi asiatici.

L’abbandono o il ridimensionamento della presenza sui mercati esteri da parte delle imprese di minore dimensione ha contribuito in misura decisiva alla riduzione dell’export campano verificatasi tra il 2001 e il 2003. In tale periodo, per contro, le esportazioni delle imprese medio-grandi (200 addetti e oltre) hanno continuato a crescere (tav. 4). Il fenomeno è proseguito anche nel 2004: in tale anno, in base all’Indagine campionaria della Banca d’Italia il fatturato estero delle imprese con almeno 200 addetti è cresciuto a un tasso di 4 volte superiore rispetto a quello delle altre imprese.

Tav. 4

**VARIAZIONE DEL FATTURATO ESTERO IN UN CAMPIONE DI IMPRESE
PER CLASSE DIMENSIONALE E SETTORE DI ATTIVITÀ**
(variazioni percentuali rispetto all’anno precedente)

| Settori di attività economica | Anno | Classe dimensionale di addetti | | | |
|--|-------------|--------------------------------|--------------|-------------|-------------|
| | | 20-49 | 50-199 | 200 e oltre | Totale (1) |
| Alimentare | 2001 | 24,6 | 21,0 | 10,0 | 19,2 |
| | 2002 | 39,8 | 8,9 | 17,4 | 18,9 |
| | 2003 | -15,6 | 8,1 | -0,8 | -1,2 |
| Tessile e abbigliamento, calzature e cuoio | 2001 | -3,5 | -7,0 | 27,5 | -4,4 |
| | 2002 | -40,1 | -14,0 | 16,3 | -22,9 |
| | 2003 | -26,2 | -46,9 | 1,5 | -37,0 |
| Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto | 2001 | 3,4 | 45,5 | 2,0 | 10,5 |
| | 2002 | 2,6 | 9,7 | 0,6 | 3,4 |
| | 2003 | -3,7 | -13,5 | 24,9 | 5,4 |
| Altri settori | 2001 | -19,1 | 11,3 | -6,0 | -5,8 |
| | 2002 | -8,7 | -8,2 | 7,5 | -0,6 |
| | 2003 | -24,3 | -4,9 | -12,7 | -13,2 |
| Totale (1) | 2001 | 0,1 | 11,4 | 1,2 | 4,6 |
| | 2002 | -5,0 | -1,4 | 6,7 | -0,1 |
| | 2003 | -14,8 | -14,9 | 5,5 | -8,4 |

Fonte: elaborazioni su dati della Centrale dei bilanci e della Banca d’Italia (Indagine sulle imprese industriali).

(1) Riportato all’universo del Censimento 2001 attraverso pesi basati sul settore di attività economica e sulla classe di addetti.

Gli investimenti diretti esteri tra il 1997 e il 2004. – Pur restando su dimensioni assolute assai contenute, negli anni recenti sia i flussi di investimento esteri in Campania sia quelli della regione all'estero sono cresciuti, assorbendo una quota molto elevata degli investimenti diretti dell'intero Mezzogiorno.

Nel biennio 2003-04 gli investimenti netti in entrata sul territorio campano sono aumentati di 2,5 volte rispetto al flusso medio annuo del triennio precedente (tav. 5). In termini nominali l'incidenza sul totale nazionale e sul PIL regionale è più che raddoppiata.

Nello stesso periodo, gli investimenti netti di imprese campane all'estero sono lievemente diminuiti in valore assoluto rispetto alla media del triennio precedente, continuando a rivolgersi prevalentemente verso i paesi dell'area dell'euro.

Sotto il profilo merceologico, gli investimenti diretti all'estero riguardano i settori dei materiali e delle forniture elettriche (57,4 per cento) e dell'alimentare (31,0 per cento); gli stessi settori concentrano la maggior parte degli investimenti esteri in regione.

Tav. 5

INVESTIMENTI DIRETTI NETTI DA E VERSO L'ESTERO (1)

(valori in migliaia di euro a prezzi correnti e valori percentuali)

| Periodi | Valori assoluti | | Incidenza relativa | | |
|--------------------------------|-----------------|-------------|----------------------|------------------------|-------------------|
| | Totale | Media annua | sul totale nazionale | sul totale meridionale | sul PIL regionale |
| Investimenti in entrata | | | | | |
| 1997-99 | 30.552 | 10.184 | 0,3 | 53,8 | 0,0 |
| 2000-02 | 247.798 | 82.589 | 1,0 | 28,5 | 0,1 |
| 2003-04 | 419.391 | 209.696 | 2,4 | 66,7 | 0,3 |
| Investimenti in uscita | | | | | |
| 1997-99 | -32.165 | -10.722 | -0,3 | 45,8 | 0,0 |
| 2000-02 | 753.873 | 251.291 | 1,7 | 54,1 | 0,4 |
| 2003-04 | 452.364 | 226.192 | 3,2 | 79,1 | 0,3 |

Fonte: elaborazioni su dati UIC.

(1) Sono considerati gli investimenti al netto dei disinvestimenti.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO

Disoccupazione, flussi migratori e disagio sociale

Secondo la nuova Indagine sulle forze di lavoro, nella media del 2004 il numero di occupati in Campania è stato pari a 1,76 milioni circa, lo 0,8 per cento in meno rispetto all'anno precedente (tav. B20). Il calo ha riguardato l'agricoltura e l'industria (-3,8 e -3,5 per cento, rispettivamente); nei servizi la lieve crescita dell'occupazione (0,3 per cento) risulta concentrata nella componente del lavoro dipendente (2,5 per cento).

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle Forze di Lavoro, avviata nel 2004 (cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche).

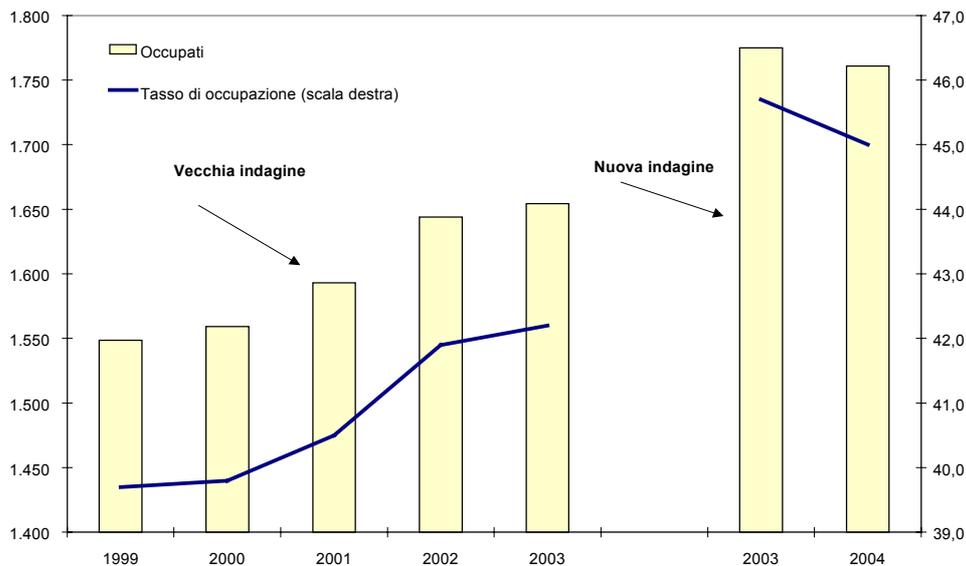
Con riferimento all'anno 2003, si può valutare come il numero di occupati rilevati con la nuova indagine superi di oltre 100 mila unità il livello stimato in precedenza (fig. 10). Anche il tasso di occupazione è stato rivisto al rialzo, per oltre tre punti percentuali; rispetto a tale indicatore, il divario con la media nazionale si è ridotto di circa due punti nel passaggio tra la vecchia e la nuova rilevazione.

Il tasso di occupazione per la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, dato dal rapporto tra il numero di occupati e il totale delle persone in questa classe di età, è calato dal 45,7 al 45,0 per cento; tale rapporto è inferiore di oltre 12 punti alla media nazionale. Il tasso di occupazione femminile risulta pari a meno della metà di quello maschile (29,1 contro 61,3 per cento) e presenta un divario di oltre 16 punti rispetto al resto del paese.

Nella media del 2004 il tasso di disoccupazione è sceso al 15,6 per cento (16,9 nel 2003). Il calo è dipeso esclusivamente dalla significativa contrazione del numero di persone che hanno cercato attivamente un lavoro (34 mila unità in meno, pari al 9,4 per cento). Il tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni di età è calato al 53,5 per cento, 9 punti in meno della media nazionale.

Fig. 10

PERSONE OCCUPATE E TASSI DI OCCUPAZIONE
(migliaia di unità e valori percentuali)



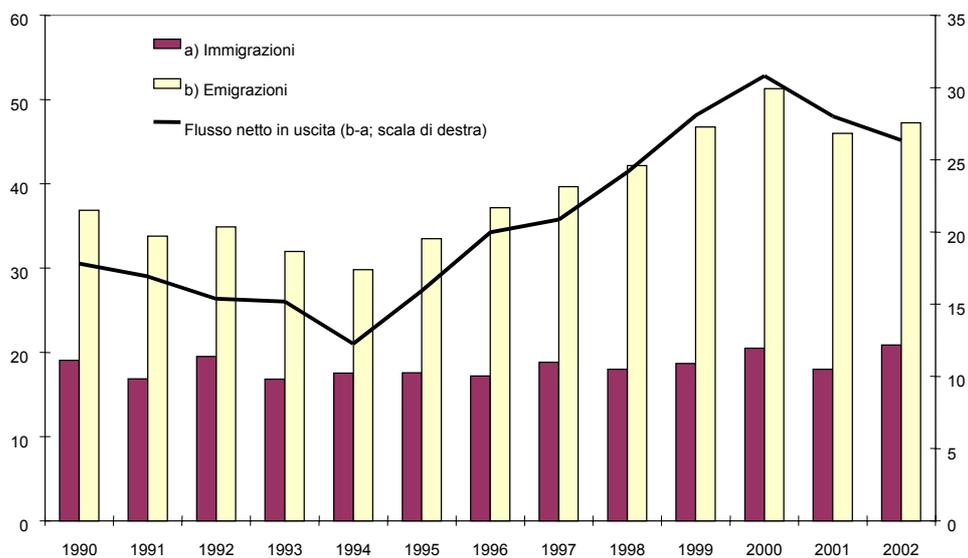
Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I flussi migratori. - Nella seconda metà dello scorso decennio i flussi migratori netti in uscita dalla Campania per trasferimenti di residenza verso altre regioni sono pressoché raddoppiati in valore assoluto, dalle 12 mila unità del 1994 alle 30 mila del 2000 (fig. 11). Nel successivo biennio i flussi sono lievemente calati, attestandosi sulle 26 mila unità del 2002 (ultimo anno per il quale sono disponibili le informazioni).

Il fenomeno dell'emigrazione è fortemente concentrato, per oltre l'80 per cento, nelle persone in età lavorativa (15-64 anni) e riguarda in misura crescente la popolazione in possesso di un titolo di studio medio-alto: la quota di emigrati con diploma di scuola superiore è salita dal 20 al 31 per cento tra il 1990 e il 2002; nello stesso periodo la quota di laureati è raddoppiata, superando l'8 per cento. Quasi l'88 per cento delle emigrazioni è rivolto verso le regioni centro settentrionali: oltre la metà di tali flussi è concentrato in Emilia Romagna, Lombardia e Lazio.

Fig. 11

FLUSSI MIGRATORI CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza*.

La povertà e l'esclusione sociale. - Nel 2003 le famiglie campane che dichiaravano spese per consumi al di sotto della “soglia di povertà relativa” fissata dall'Istat (cfr. in Appendice la sezione: *Note Metodologiche*) erano poco meno di 400 mila, pari al 20,7 per cento del totale.

Considerando gli errori di campionamento, l'intervallo di variazione di tale indicatore varia tra il 18,2 e il 23,2 per cento. Entrambi i limiti risultano sensibilmente superiori al dato nazionale (10,1 e 11,1 per cento) e lievemente inferiori a quello meridionale (20,1 e 22,4 per cento). Secondo l'Istat, le famiglie campane che nel 2002 dichiaravano di avere avuto difficoltà nel pagamento delle bollette, nel sostenere cure mediche e nel comprare cibo necessario per la sussistenza erano rispettivamente pari al 15,5, all'11,3 e al 5,8 per cento del totale, valori corrispondenti a circa il doppio del dato nazionale.

In via sperimentale per tre anni la Regione Campania, con la legge n. 2 del 19 febbraio 2004, ha istituito il “reddito di cittadinanza”. Tale misura prevede una erogazione di 350 euro mensili in favore delle famiglie più indigenti e contempla iniziative volte all'inserimento scolastico e lavorativo di singoli componenti del nucleo familiare.

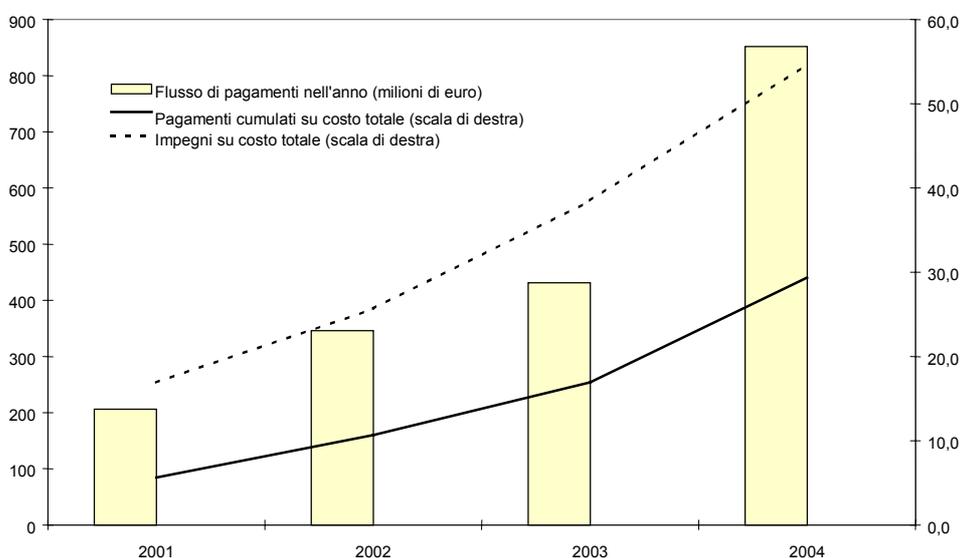
La spesa pubblica in favore dell'economia regionale

L'impegno dei fondi strutturali. - Nel 2004 il flusso di spesa dei fondi strutturali relativi al Piano Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-06 ha accelerato a 850 milioni di euro circa (430 nel 2003; fig. 12). In rapporto al PIL regionale a prezzi correnti, il flusso di pagamenti ha raggiunto lo 0,9 per cento, contro lo 0,5 per cento dell'anno precedente.

Fig. 12

STATO DI AVANZAMENTO DEL P.O.R. DELLA CAMPANIA 2000-06

(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria Generale dello Stato.

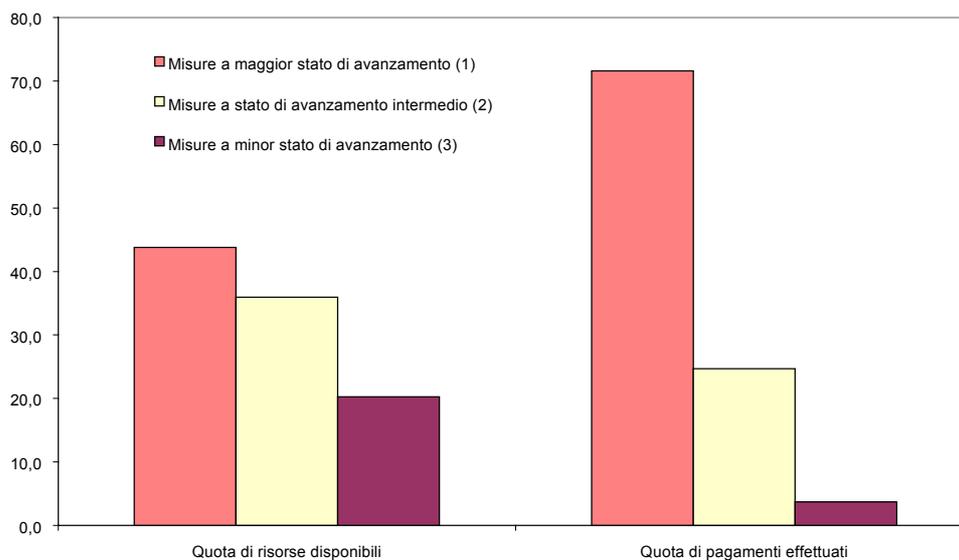
A fine 2004 l'attuazione finanziaria del P.O.R. campano si attestava a circa 3,8 miliardi di risorse impegnate e a 2 miliardi di pagamenti: in rapporto alla componente di spesa pubblica prevista nella formulazione iniziale del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) tali valori rappresentano rispettivamente il 54,7 e il 29,3 per cento.

Il P.O.R. della Campania si articola in 65 diverse misure di intervento che presentano uno stato di attuazione ancora diversificato (tav. B16): a fine 2004 il 72 per cento della spesa effettuata era concentrato in 22 misure il cui peso, sul totale dei fondi disponibili, era pari al 44 per cento; viceversa, le 22 misure più in ritardo, che pesano per circa il 20 per cento dei fondi utilizzabili, hanno finora attivato una quota di pagamenti complessivamente inferiore al 4 per cento (fig. 13).

Fig. 13

MISURE RELATIVE AL P.O.R. 2000-06: CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE E DEI PAGAMENTI PER STATO DI AVANZAMENTO

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Campania.

(1) Sono le 22 misure che presentano una quota di pagamenti superiore a un terzo delle risorse impegnate. - (2) Sono le 21 misure con una quota di pagamenti compresa fra l'11 e il 33 per cento delle risorse impegnate. - (3) Sono le 22 misure con una quota di pagamenti inferiore all'11 per cento delle risorse impegnate.

In particolare, le iniziative a maggior stato di avanzamento sono rappresentate dagli investimenti sul sistema regionale dei trasporti, da quelli sul ciclo integrato delle acque, dalle misure di erogazione di incentivi alle imprese e dagli interventi in favore del settore primario cofinanziati dai fondi FEOGA. Tutti questi programmi presentano una quota di risorse impegnate superiore al 60 per cento e una quota di pagamenti di almeno il 40 per cento. Fra i programmi a minore stato di avanzamento figurano invece quelli finalizzati alla valorizzazione delle risorse culturali e quelli in favore del settore turistico.

Le misure in favore della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico hanno realizzato nel 2004 un sensibile progresso, con una crescita di circa 49 punti percentuali nel rapporto tra impegni e risorse disponibili (tav. B16) e di oltre 20 punti per lo stato di avanzamento dei pagamenti. Con le risorse del P.O.R., in particolare, sono stati avviati dieci "Centri Regionali di Competenza": a tali strutture, finalizzate a favorire il trasferimento alle imprese dell'offerta di innovazione tecnologica realizzata in Campania, partecipano i principali Istituti di ricerca pubblici presenti nella regione. Si conferma così la tendenza alla crescita degli investimenti pubblici in innovazione: tra il 1995 e il 2002 in rapporto al PIL la spesa pubblica in ricerca e sviluppo era cresciuta in Campania dallo 0,51 allo 0,66 per cento risultando superiore alla media italiana (0,58 per cento).

Tra gli altri incentivi all'innovazione previsti dal P.O.R., significativa risulta inoltre la spesa già effettuata, pari a oltre un terzo delle risorse disponibili, dalle misure finalizzate allo sviluppo dell'e-government e della Società dell'Informazione.

Le risorse finanziarie disponibili. – Lo scorso anno si è conclusa la prevista revisione di medio termine dei QCS: la riprogrammazione non ha modificato in modo sostanziale la distribuzione dei fondi tra i vari assi prioritari. Sulla base della verifica della qualità delle politiche di sviluppo adottate le risorse finanziarie assegnate alla Campania sono state aumentate di circa 800 milioni raggiungendo i 7,7 miliardi di euro.

Considerando anche i circa 3 miliardi di risorse relative ai segmenti regionali dei Programmi Operativi Nazionali e i 2,4 miliardi di risorse private previste dal piano finanziario del P.O.R., i fondi complessivamente disponibili per il QCS campano si attestano a circa 13 miliardi di euro da impegnare entro il 2006 e utilizzabili per pagamenti entro la fine del 2008. Tali disponibilità, a loro volta, si integrano con le dotazioni del Fondo per le aree sottoutilizzate attraverso il quale, con le assegnazioni annualmente previste dalla Legge finanziaria, il CIPE ripartisce le risorse per l'attuazione degli interventi infrastrutturali regionali.

L'integrazione fra risorse comunitarie, nazionali, regionali e private per il finanziamento di specifici progetti di intervento a sostegno dell'economia locale è assicurata dalle cosiddette Intese Istituzionali di Programma. Queste, stipulate da ogni Regione e Provincia Autonoma con il Governo, vengono attuate, per ogni settore di intervento, mediante appositi Accordi di Programma Quadro (APQ).

A partire dal 2000 in Campania il valore complessivo dei 20 APQ fin qui stipulati (5 dei quali nel 2004) ha superato i 4 miliardi di euro (tav. B17): le principali iniziative riguardano gli Accordi "Gestione delle acque" e "Sviluppo locale". Il primo finanzia progetti infrastrutturali per la gestione integrata delle risorse idriche campane, prevedendo risorse pubbliche per 927 milioni e un contributo di fondi privati di oltre 500 milioni. Il secondo prevede invece risorse per oltre 1,3 miliardi (un terzo dei quali di fondi privati) destinate al finanziamento dei contratti di programma e degli interventi in favore dei distretti industriali e dei Progetti Integrati Territoriali della Campania.

Secondo le stime provvisorie del Dipartimento per le Politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia e delle finanze e con riferimento agli APQ stipulati entro il 2003, la spesa realizzata in Campania alla fine del 2004 era pari al 40,7 per cento del costo complessivo degli Accordi oggetto di monitoraggio a tale data, un valore sensibilmente superiore alla media nazionale (25,5 per cento).

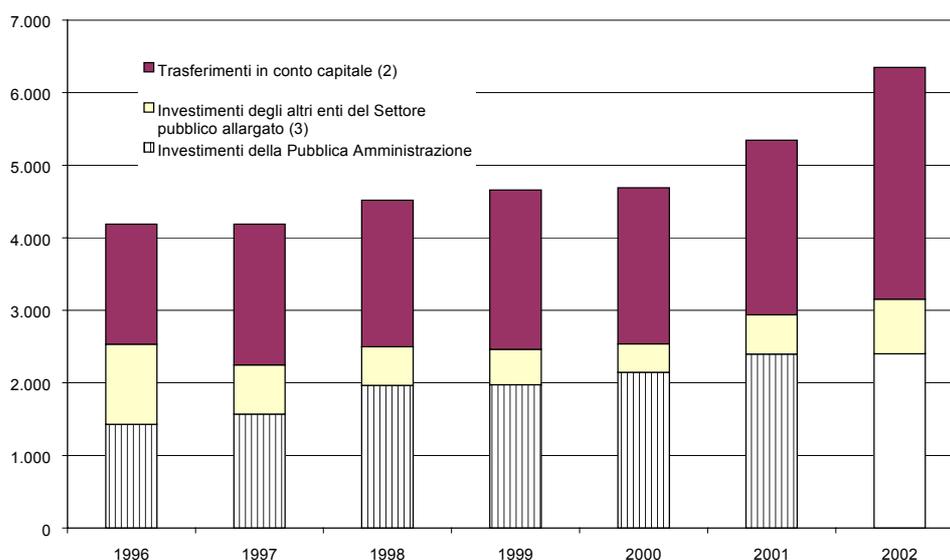
Una stima puntuale, anche se aggiornata con due anni di ritardo, del complesso delle risorse destinate allo sviluppo dell'economia regionale è riportato nei Conti Pubblici Territoriali elaborati dal Ministero dell'Economia e delle finanze e, in particolare, dall'aggregato denominato "Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato".

Tra il 1996 e il 2002 il flusso di spese riferibili a tale aggregato è cresciuto in Campania da 4,2 a 6,3 miliardi di euro (fig. 14); nello stesso

periodo l'incidenza sul PIL è aumentata di 0,7 punti, al 7,5 per cento, un valore intermedio fra il dato centrosettentrionale (4,6 per cento) e quello delle altre regioni meridionali (8,2 per cento).

Fig. 14

SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO (1)
(milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze; Rapporto annuale 2004 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Si fa riferimento alle spese di investimento e ai trasferimenti in conto capitale effettuate dal cosiddetto Settore Pubblico Allargato comprendente la Pubblica Amministrazione e quelle società per le quali si riscontra un controllo pubblico diretto o indiretto. - (2) Esclusi i trasferimenti agli altri enti del Settore Pubblico Allargato. - (3) Comprende l'ENEL, l'ENI, l'IRI, le Poste Italiane, le Ferrovie dello Stato, l'Azienda Monopoli di Stato, l'Ente Tabacchi Italiano e, dal 2001, l'ENAV.

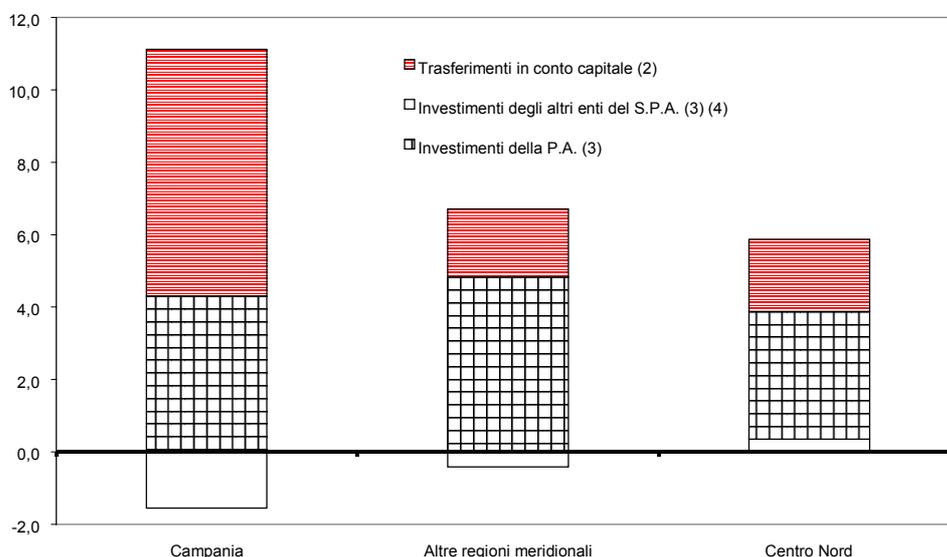
La crescita si è concentrata nell'ultimo biennio, soprattutto in corrispondenza dell'accelerazione della spesa per trasferimenti, prevalentemente effettuati in favore di imprese: il peso relativo di tali trasferimenti sul totale della spesa considerata è cresciuto dal 39 per cento del 1996 al 50 per cento del 2002, un valore quasi doppio rispetto a quello del Centro Nord (26,2 per cento) e sensibilmente superiore anche al dato delle altre regioni del Mezzogiorno (39,7 per cento).

Fra il 1996 e il 2002 la Campania è stata la regione italiana a maggior tasso di crescita del PIL, con un incremento medio annuo, calcolato su valori a prezzi correnti, pari al 5,3 per cento contro il 4,1 e il 4,7 per cento delle regioni centrosettentrionali e meridionali. In tale periodo la variazione degli investimenti attribuibile alla Spesa in Conto Capitale del Settore Pubblico Allargato ha contribuito alla crescita del PIL regionale per il 9,6 per cento, contro il 5,3 del Centro Nord e il 6,4 per cento delle altre regioni meridionali: in particolare il contributo degli investimenti diretti della Pubblica Amministrazione e dei trasferimenti in conto capitale ha più che compensato la riduzione degli investimenti degli altri enti del Settore Pubblico Allargato (fig. 15).

Fra il 2003 e il 2004, sulla base delle informazioni parziali disponibili, dovrebbero aver continuato a crescere gli investimenti diretti in opere pubbliche (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni* e il capitolo: *La finanza pubblica regionale e locale*) mentre avrebbero rallentato i trasferimenti alle imprese.

Fig. 15

SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL TRA IL 1996 E IL 2002 (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat: *Conti economici regionali* e Ministero dell'Economia e delle Finanze; *Rapporto annuale 2004 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione*.

(1) Nel calcolo dei contributi si ipotizza che la Spesa pubblica in conto capitale sia interamente compresa fra gli Investimenti fissi lordi dei Conti economici regionali. Sui limiti metodologici di tale ipotesi cfr., nell'Appendice del sopracitato *Rapporto* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il capitolo *Conti Pubblici Territoriali*. - (2) Esclusi i trasferimenti della P.A. agli altri enti del Settore Pubblico Allargato. - (3) Le spese di investimento sono al lordo dei disinvestimenti. - (4) Comprende l'ENEL, l'ENI, l'IRI, le Poste Italiane, le Ferrovie dello Stato, l'Azienda Monopoli di Stato, l'Ente Tabacchi Italiano e, dal 2001, l'ENAV.

Gli aiuti pubblici alle imprese. - Secondo le rilevazioni del Ministero delle Attività produttive, fra il 1998 e il 2003 sono state approvate agevolazioni in favore di imprese presenti in Campania per 7,9 miliardi di euro che hanno incentivato investimenti per oltre 18 miliardi (tav. B19). Oltre l'80 per cento delle agevolazioni concesse sono state destinate a piccole e medie imprese.

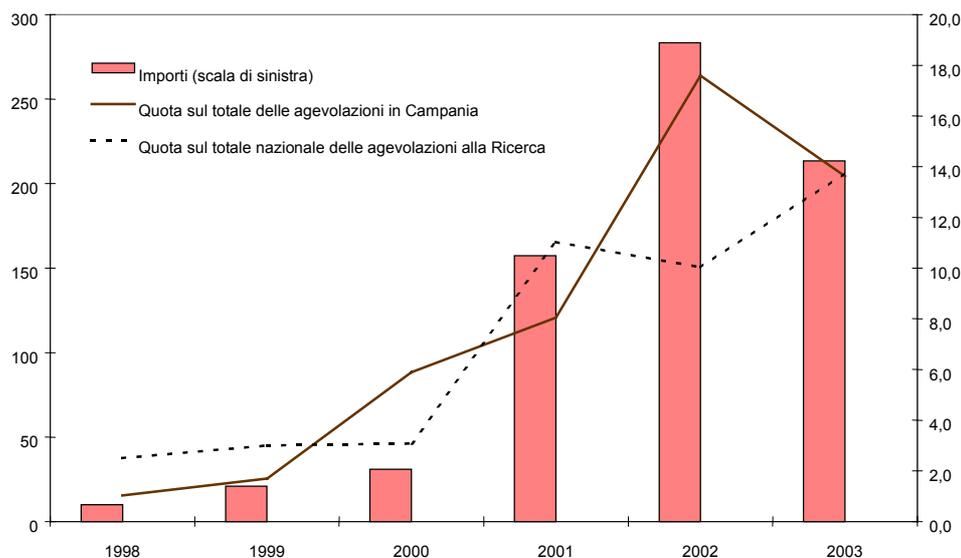
Il valore delle agevolazioni approvate, dopo il picco raggiunto nel 2001, sono calate soprattutto in seguito ai minori stanziamenti previsti per la legge 488/1992 e per gli strumenti della programmazione negoziata (Patti territoriali e Contratti d'area). I finanziamenti previsti dalla legge 488/1992 hanno continuato a diminuire anche nel 2004, quando si è chiuso l'ottavo bando per l'industria. Complessivamente

sono state concesse agevolazioni per 192 milioni di euro, circa la metà rispetto ai bandi chiusi nel 2003; anche il valore degli investimenti agevolati e il numero di domande approvate sono calati per il terzo anno consecutivo.

Negli ultimi anni è cresciuto il ricorso agli incentivi per la ricerca e l'innovazione (fig. 16), favoriti in regione da una significativa presenza dell'industria aeronautica (che beneficia dei finanziamenti della legge 808/1985) e dall'istituzione nel 2003 dello strumento denominato "PIA-innovazione" che, utilizzando i regimi di aiuti esistenti per le regioni meridionali, consente il finanziamento di progetti che riguardano contestualmente investimenti produttivi e attività di ricerca e sviluppo.

Fig. 16

AGEVOLAZIONI CONCESSE CON LE LEGGI DI INCENTIVAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
(importi in milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive.

Per quanto riguarda la programmazione negoziata, a fine 2004 risultavano attivi in Campania 30 patti territoriali (lo stesso numero del 2003) di cui 14 patti "generalisti" e 16 specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca. Gli investimenti sia infrastrutturali sia imprenditoriali complessivamente attivabili sono di poco superiori al miliardo di euro. Le erogazioni del contributo pubblico già effettuate e complessivamente pari a circa 274 milioni sono cresciute a ritmo pressoché costante nell'ultimo triennio.

A tali cifre vanno aggiunti i circa 90 milioni erogati fino a dicembre 2004 per due "Patti territoriali per l'occupazione", quello relativo all'area Nord Est di Napoli e quello dell'Agro Nocerino-Sarnese. Tali iniziative prevedono investimenti agevolati pari a circa 163 milioni, 120 dei quali coperti da contributo pubblico.

In relazione ai Contratti d'area di Airola, Avellino, Salerno e dell'area Torrese Stabiese, i finanziamenti pubblici erogati su risorse CIPE sono stati, fino al 2004, pari a oltre 165 milioni di euro di cui 46 spesi lo scorso anno (32 nel 2003). Complessivamente i Contratti prevedono un contributo pubblico di 452 milioni, per 652 milioni di investimenti.

In Campania risultano infine in essere 20 Contratti di programma a sostegno di investimenti complessivamente pari a circa 1,6 miliardi di euro (tav. B18). A fine 2004 erano stati erogati finanziamenti per oltre 316 milioni di euro, 22 in più rispetto al 2003. Sul totale dei Contratti, 14 sono stati proposti da consorzi di piccole e medie imprese, 5 da gruppi industriali e uno da una grande impresa.

LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLE PROVINCE CAMPANE

I divari territoriali. - Il divario tra domanda e offerta di lavoro che caratterizza l'economia campana, assume dimensioni significativamente diverse fra le diverse aree della regione. Nel napoletano, ad esempio, dove si concentra il 51,5 per cento degli occupati e il 64,7 per cento delle persone in cerca di lavoro, il tasso di disoccupazione (18,9 per cento) supera di oltre sei punti quello delle altre province (tav. 6). Nel complesso gli squilibri risultano relativamente meno gravi nelle province di Avellino, Benevento e Salerno che presentano tassi di occupazione prossimi al 50 per cento e inferiori di circa 7 punti rispetto alla media nazionale: lo stesso divario è invece pressoché doppio nelle province di Caserta e Napoli.

Tav. 6

TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE NEL 2004 (valori percentuali)

| Aree geografiche | Tasso di disoccupazione | | Tasso di occupazione 15-64 anni | |
|------------------|-------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| | valore assoluto | divario dalla media nazionale | valore assoluto | divario dalla media nazionale |
| Avellino | 11,2 | 3,2 | 49,8 | -7,6 |
| Benevento | 12,8 | 4,8 | 50,5 | -7,0 |
| Caserta | 12,2 | 4,1 | 43,7 | -13,8 |
| Napoli | 18,9 | 10,8 | 42,8 | -14,6 |
| Salerno | 11,7 | 3,7 | 49,4 | -8,0 |
| Campania | 15,6 | 7,6 | 45,0 | -12,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

Divari di entità simile si rilevano anche in termini di reddito pro capite: in rapporto alla media nazionale, il valore aggiunto per abitante nel 2002 superava il 70 per cento ad Avellino e Salerno, era del 68,2 per cento a Benevento e scendeva al 64,3 e al 63,4 per cento a Napoli e Caserta.

Il ciclo economico recente. - Dalla metà dello scorso decennio e fino al 2002 tutte le province campane hanno mostrato tassi di crescita del valore aggiunto superiori sia alla media del Centro Nord sia, con l'eccezione di Benevento, a quella delle altre regioni meridionali (tav. 7). Nel complesso, i migliori risultati si rilevano ad Avellino, Napoli e

Caserta che, con incrementi del valore aggiunto a prezzi correnti prossimi al 5,5 per cento in media d'anno, si situano rispettivamente al terzo, sesto e nono posto nella graduatoria delle province italiane.

I divari territoriali nella crescita del valore aggiunto risultano più marcati nei settori dell'agricoltura (dove si rilevano i migliori andamenti di Salerno e Caserta) e dell'industria. In particolare, nell'industria in senso stretto la crescita è stata più sostenuta nelle province di Avellino, Benevento e Salerno, mentre Napoli e Caserta hanno beneficiato soprattutto dell'espansione del comparto edilizio.

Tav. 7

TASSI DI CRESCITA MEDI ANNUI DEL VALORE AGGIUNTO: 1995- 2002

(variazioni percentuali calcolate su valore a prezzi correnti)

| Aree geografiche | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria | | Servizi | Valore aggiunto a prezzi base (1) |
|---------------------------|-----------------------------------|----------------------------|-------------|------------|-----------------------------------|
| | | Industria in senso stretto | Costruzioni | | |
| Avellino | 1,9 | 4,9 | 2,2 | 5,9 | 5,5 |
| Benevento | 2,2 | 4,5 | -4,4 | 5,7 | 4,7 |
| Caserta | 3,6 | 3,5 | 8,2 | 5,2 | 5,4 |
| Napoli | 2,8 | 2,7 | 6,6 | 5,5 | 5,4 |
| Salerno | 4,5 | 4,7 | 1,6 | 5,2 | 5,1 |
| Campania | 3,3 | 3,5 | 4,4 | 5,5 | 5,3 |
| Altre regioni meridionali | 0,2 | 3,5 | 2,5 | 5,3 | 4,8 |
| Centro Nord | 1,4 | 2,5 | 4,4 | 5,2 | 4,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*. (1) Al netto dei servizi finanziari imputati.

Secondo le analisi condotte dalle Filiali della Banca d'Italia, nel 2003 e nel 2004 la congiuntura economica è stata ovunque meno favorevole rispetto agli anni precedenti, condizionata dalle difficoltà di gran parte del tessuto industriale e dal rallentamento degli scambi commerciali e dei flussi turistici. Se le dinamiche dei comparti dell'edilizia e dei servizi risultano sostanzialmente omogenee rispetto al quadro regionale complessivo, maggiori differenze si rilevano all'interno delle attività industriali.

Nel settore manifatturiero, in particolare, le aree della regione a maggiore densità di piccole imprese operanti nei settori tradizionali del *made in Italy* (Benevento e Avellino) hanno sperimentato una sostanziale stazionarietà dell'attività economica. Quest'ultima ha invece continuato a crescere, sebbene a ritmi deboli, nelle zone (soprattutto nel napoletano) caratterizzate dalla presenza di imprese di media e grande dimensione specializzate nei settori della metalmeccanica e dei mezzi di trasporto.

Andamenti complessivamente negativi hanno caratterizzato la congiuntura nei

principali distretti industriali campani. In provincia di Avellino, le produzioni conciarie del distretto di Solofra continuano a perdere quote di mercato dalla metà del 2001. La crisi è stata innescata dalla perdita di competitività di prezzo e dal contestuale rafforzamento della concorrenza dei paesi emergenti (in particolare della Cina, in passato principale acquirente dei semilavorati irpini e oggi in grado di coprire l'intera filiera, dal grezzo al "confezionato"). L'insorgere di tali fattori ha privato le imprese solofrane delle due "storiche" leve espansive: una valuta "debole" rispetto a quella di scambio e un cliente (il Sud Est asiatico) in grado di assorbire, fino al 2000, quasi i tre quarti delle proprie esportazioni.

La concorrenza cinese si è avvertita anche nel comparto conserviero, tradizionale punto di forza dell'economia salernitana, dove hanno rallentato le commesse dall'estero. Il settore ha anche risentito del calo dei prezzi connesso al sovradimensionamento della produzione.

Nei distretti calzaturieri e nelle agglomerazioni industriali nei comparti del tessile-abbigliamento e dell'oreficeria, localizzati in prevalenza nelle province di Napoli e Caserta ma con presenze diffuse anche nel beneventano e nell'avellinese, la situazione congiunturale appare particolarmente difficile in alcune tipologie di imprese. Le aziende di minore dimensione, con minore esperienza sui mercati esteri e con prodotti concentrati nei segmenti di mercato medio-bassi, si confrontano infatti con gravi e crescenti problemi di competitività. In alcune zone, come l'area vesuviana, si rilevano fenomeni di delocalizzazione delle produzioni verso l'Asia e l'Est europeo e di trasformazione delle realtà manifatturiere in aziende commerciali.

La crisi ha invece interessato in misura molto più limitata le aziende in possesso di rinomati marchi di qualità e che non hanno tardato ad avviare investimenti e iniziative di tipo consortile per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e rafforzare le strategie di internazionalizzazione.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2004 il ritmo di espansione del credito bancario ha continuato a crescere ponendosi, per il terzo anno consecutivo, al di sopra della media nazionale. Al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, l'aumento dei prestiti a fine anno è stato del 13,3 per cento (tav. 8).

I prestiti hanno accelerato fino al terzo trimestre quando la crescita ha toccato il 15,6 per cento raggiungendo, sia nella componente a breve scadenza sia in quella a medio e a lungo termine, i livelli massimi dell'ultimo quadriennio (fig. 17); a marzo 2005 l'incremento era del 13,5 per cento.

Tav. 8

PRESTITI BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

| Periodi | Amministrazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | | Famiglie | | Totale |
|---|---------------------------|------------------------------------|-------------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------|--------------|---------------------|----------|-------|--------|
| | | | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie | | | Consumatrici | Imprese individuali | | | |
| | | | | di cui: | Industria in senso stretto | Costruzioni | | | Servizi | | |
| Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2) | | | | | | | | | | | |
| 2001 | -0,8 | -21,3 | 4,9 | -7,4 | 5,0 | 1,4 | 0,5 | 9,6 | 11,6 | 0,4 | 3,2 |
| 2002 | 24,3 | -24,9 | 8,8 | -41,2 | 9,3 | 3,4 | 14,2 | 13,1 | 10,4 | 9,5 | 7,3 |
| 2003 | 46,0 | 21,2 | 2,0 | -24,1 | 2,2 | -3,3 | 7,2 | 5,0 | 9,9 | 8,1 | 8,7 |
| 2004 | 8,3 | -7,3 | 12,7 | 11,0 | 12,7 | 7,4 | 11,7 | 16,9 | 20,8 | 8,3 | 13,3 |
| Composizione dei prestiti a fine anno | | | | | | | | | | | |
| 2004 | 7,8 | 5,5 | 46,3 | 0,2 | 46,1 | 15,0 | 6,1 | 24,3 | 34,0 | 6,4 | 100,0 |
| Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3) | | | | | | | | | | | |
| 2002 | 3,51 | 4,27 | 7,70 | 11,13 | 7,70 | 7,24 | 8,87 | 7,79 | 8,73 | 9,68 | 7,61 |
| 2003 | 2,52 | 3,83 | 7,67 | 12,05 | 7,67 | 7,32 | 8,43 | 7,70 | 8,86 | 10,41 | 7,47 |
| 2004 | 4,08 | 2,84 | 7,88 | 11,82 | 8,59 | 7,63 | 9,47 | 7,85 | 9,10 | 10,65 | 7,53 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

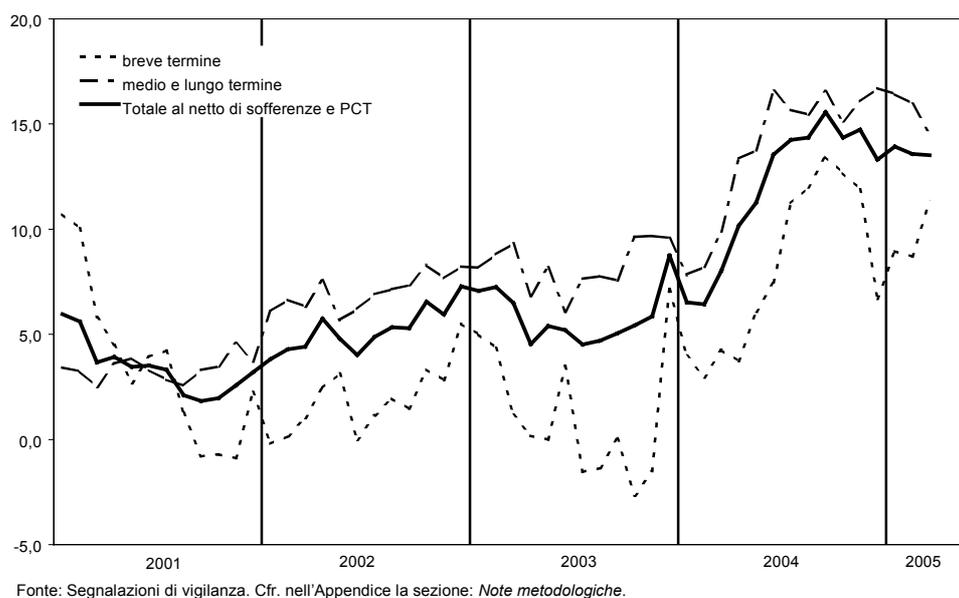
All'accelerazione dei prestiti hanno contribuito il finanziamento di investimenti immobiliari, l'accresciuto fabbisogno di liquidità delle imprese e il maggior ricorso al

credito al consumo da parte delle famiglie. A tale ultima componente è dovuta, in grande misura, anche l'espansione dei prestiti concessi dalle società finanziarie non bancarie, aumentati del 16,1 per cento (tav. C3).

A dicembre 2004 i tassi attivi medi sui prestiti a breve termine verso clientela campana erano pari al 7,53 per cento (tav. 8), circa 1,5 punti in più della media nazionale. Alla stessa data, il TAEG (tasso di interesse annuo effettivo globale) sulle operazioni a medio e a lungo termine risultava di pari al 3,53 per cento (tav. C12). Per tale componente dei prestiti, che rappresenta circa i due terzi del credito in regione, il divario rispetto al dato nazionale non supera il mezzo punto percentuale.

Fig. 17

PRESTITI BANCARI PER SCADENZA
(variazioni percentuali mensili su base annua)



I prestiti alle imprese. - Il credito verso le imprese produttive è aumentato di 2,3 miliardi e del 12,1 per cento (tav. 9). La crescita è stata più intensa che nel 2003 in tutti i settori di attività e per tutte le classi dimensionali di impresa.

L'incremento dei prestiti a media e a lunga scadenza è stato di 1,5 miliardi e del 15,1 per cento e risulta concentrato nei settori dell'edilizia e dei servizi, mentre nei comparti industriali l'aumento è stato inferiore (5,1 per cento).

Nel settore dei servizi sono state finanziate, fra l'altro, le operazioni di potenziamento della flotta dei principali armatori campani, alcune iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi immobiliari e delle imprese insediate nei principali centri commerciali della regione.

Tav. 9

PRESTITI AI SETTORI PRODUTTIVI PER DIMENSIONE DELLE IMPRESE
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

| Voci | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|--|-------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Totale settori produttivi (1) | | | | | | |
| A breve termine | -6,3 | 8,7 | 0,5 | 7,0 | -0,8 | 8,9 |
| A medio e a lungo termine | 10,0 | 10,4 | 8,8 | 11,7 | 6,6 | 15,1 |
| Totale | 0,6 | 9,5 | 4,4 | 9,3 | 2,9 | 12,1 |
| Famiglie produttrici e piccole imprese (2) | | | | | | |
| A breve termine | -3,0 | 3,6 | -5,6 | 1,7 | -0,4 | 1,8 |
| A medio e a lungo termine | 15,6 | 7,2 | 8,8 | 12,4 | 14,0 | 13,8 |
| Totale | 4,7 | 5,2 | 1,2 | 7,1 | 7,2 | 8,5 |
| Imprese medio-grandi (1) | | | | | | |
| A breve termine | -7,3 | 10,4 | 2,3 | 8,5 | -0,9 | 10,8 |
| A medio e a lungo termine | 8,3 | 11,4 | 8,8 | 11,5 | 4,4 | 15,5 |
| Totale | -0,6 | 10,8 | 5,4 | 10,0 | 1,7 | 13,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Escludono le società finanziarie di partecipazione. – (2) Imprese individuali, società di persone, società in accomandita semplice e società in nome collettivo con meno di 20 addetti.

La consistenza dei prestiti a scadenza oltre il breve termine e destinati al finanziamento di investimenti produttivi localizzati in Campania è cresciuta di 520 milioni circa, oltre il doppio dell'incremento rilevato nel 2003 (tav. C8). Alla lieve riduzione dei prestiti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, si è contrapposto il forte aumento delle operazioni di acquisizioni di immobili e di costruzione di fabbricati a uso non abitativo, in grande misura riconducibili a nuovi investimenti nel comparto della distribuzione commerciale.

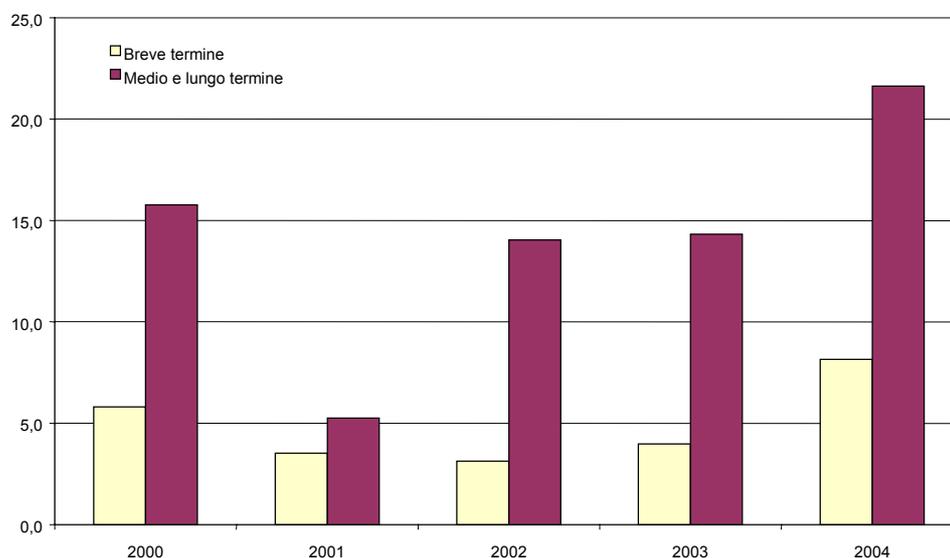
L'aumento dei prestiti a breve scadenza è stato di 800 milioni e dell'8,9 per cento; l'aumento ha prevalentemente finanziato l'accumulo di scorte di alcuni comparti manifatturieri e del commercio. In particolare, circa un terzo della crescita è concentrato nei settori delle conserve alimentari e della produzione e commercializzazione di prodotti dell'abbigliamento e delle calzature.

Valutate in base ai dati della Centrale dei rischi, le politiche di offerta di prestiti bancari alle imprese hanno continuato a mantenersi espansive: la crescita dei volumi di credito accordati ha raggiunto il livello massimo degli ultimi 5 anni sia per i finanziamenti a breve sia per

quelli a medio e a lungo termine (fig. 18). Con riferimento alle linee di credito in conto corrente, il valore medio annuo del rapporto tra credito utilizzato e fido accordato è cresciuto di circa mezzo punto, mantenendosi comunque su livelli significativamente inferiori rispetto a quelli di inizio decennio (tav. C6). L'incidenza del valore degli sconfinamenti sull'utilizzo dei fidi, calata al 7,9 per cento nel 2004 (tav. C7), si è quasi dimezzata in tre anni.

Fig. 18

VOLUMI DI CREDITO ACCORDATO ALLE IMPRESE
(variazioni percentuali sull'anno precedente)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

I prestiti alle famiglie. - La crescita dei prestiti alle famiglie, al netto delle sofferenze, è stata del 20,8 per cento, circa il doppio del dato medio del precedente triennio. L'accelerazione ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo (tav. 10).

In rapporto al PIL, l'indebitamento delle famiglie consumatrici campane, al lordo delle sofferenze, ha raggiunto il 18,9 per cento. Considerando anche i prestiti concessi alle famiglie produttrici il rapporto sale al 21,8 per cento, circa cinque punti in meno del dato nazionale.

Nel 2004 i nuovi mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono aumentati di circa 500 milioni, portandosi a 2,3 miliardi (fig. 19). L'incremento ha riguardato i prestiti a tasso variabile o rinegoziabile nel primo anno la cui consistenza, sul totale delle nuove erogazioni, è salita di quasi 20 punti in tre anni, all'81 per cento.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

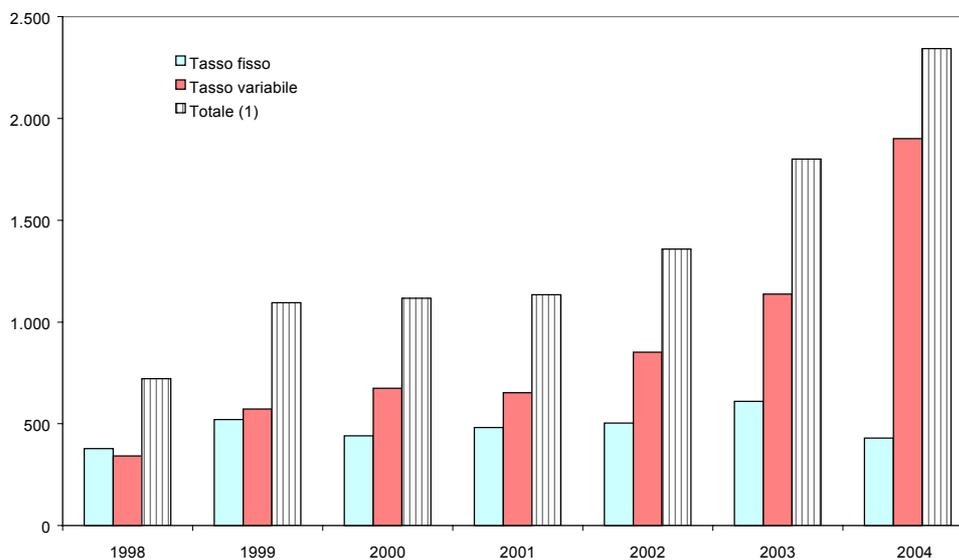
| Tipologia di prestiti | 2002 | 2003 | 2004 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| a) Mutui (1) | 6.581 | 7.444 | 9.290 |
| <i>Mutui per acquisto di abitazioni (2)</i> | 4.123 | 5.510 | 7.250 |
| b) Credito al consumo erogato da banche (1) | 2.370 | 2.712 | 3.214 |
| <i>Debiti per acquisto di beni durevoli (2)</i> | 1.307 | 1.450 | 1.640 |
| c) Altri debiti bancari (1) | 1.303 | 1.112 | 1.112 |
| d) Debiti verso società finanziarie non bancarie (1) (3) | 1.562 | 1.860 | 2.318 |
| e) Sofferenze e crediti scaduti (1) | 1.035 | 1.112 | 1.264 |
| Totale debiti (a+b+c+d+e) | 12.854 | 14.241 | 17.197 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati riferiti alla localizzazione dell'acquisto. - (3) Comprende il credito al consumo e l'utilizzo di carte di credito.

Fig. 19

PRESTITI ALLE FAMIGLIE PER ACQUISTO DI ABITAZIONI
(nuove erogazioni in milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

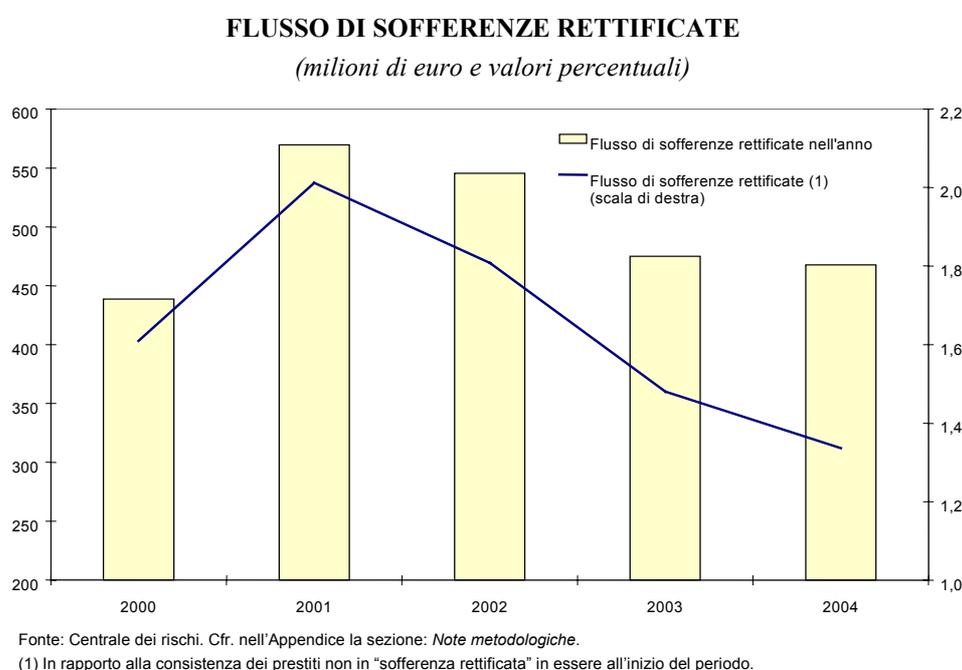
(1) Comprende le erogazioni a tasso agevolato.

A dicembre 2004 i tassi attivi sui finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, relativamente alle operazioni di importo superiore a 125 mila euro, erano pari al 3,76 e al 5,66 per cento per i contratti con previsione di tassi rinegoziabili entro o oltre l'anno rispettivamente. In confronto al dato medio nazionale tali valori risultavano superiori di 1 decimo e di 4 decimi di punto circa.

I prestiti in sofferenza

I crediti entrati in sofferenza nel corso del 2004 (secondo la definizione più ampia di sofferenze rettificata, cfr. nell'Appendice, la sezione *Note metodologiche*) sono stati pari all'1,3 per cento dei prestiti in essere a inizio periodo; il rapporto è calato per il terzo anno consecutivo (fig. 20). Nei settori produttivi il tasso di ingresso in sofferenza è sceso all'1,7 per cento (2,1 nel 2003); per le famiglie è, invece, cresciuto dallo 0,6 allo 0,9 per cento dei prestiti.

Fig. 20



Tra la fine del 2003 e quella del 2004 il rapporto tra l'ammontare dei crediti in sofferenza e il totale dei prestiti è sceso all'8,0 per cento (tav. 11), risentendo in misura marginale delle operazioni di cessione di crediti. L'esposizione delle banche verso clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate) si è ridotta del 2,1 per cento, scendendo al 2,3 per cento dei finanziamenti in essere al netto delle sofferenze (2,7 nel 2003).

L'incidenza sul totale dei prestiti del complesso delle partite anomale (sofferenze e incagli) è pari al 10,0 per cento, 3,5 punti in più della media nazionale.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori e variazioni percentuali)

| Anni | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | | Famiglie | | Totale |
|---|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|---------|--------------|---------------------|----------|-------|--------|
| | | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie | | | Consumatrici | Imprese individuali | | | |
| | | | di cui: | | | | | | | |
| | | | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | | | | | |
| Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente | | | | | | | | | | |
| 2001 | -12,2 | -9,2 | -36,0 | -8,9 | -2,8 | -10,8 | -12,0 | -9,7 | -11,8 | -9,8 |
| 2002 | -3,9 | -14,8 | -72,9 | -14,5 | 9,9 | -38,6 | -8,6 | -6,1 | -15,2 | -12,2 |
| 2003 | -28,1 | 3,1 | 552,8 | 2,0 | 4,1 | -3,0 | 3,6 | 2,0 | 4,6 | 2,4 |
| 2004 | -14,2 | -1,1 | -7,3 | -1,0 | 2,3 | -12,1 | 2,8 | 8,8 | 2,8 | 1,9 |
| Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2) | | | | | | | | | | |
| 2001 | 2,4 | 12,8 | 8,9 | 12,8 | 9,0 | 30,8 | 9,4 | 9,3 | 22,1 | 11,1 |
| 2002 | 3,1 | 10,3 | 4,3 | 10,3 | 9,5 | 19,3 | 7,7 | 8,0 | 18,0 | 9,3 |
| 2003 | 1,9 | 10,4 | 27,8 | 10,3 | 10,2 | 17,8 | 7,6 | 7,5 | 17,5 | 8,8 |
| 2004 | 1,7 | 9,2 | 24,4 | 9,2 | 9,7 | 14,6 | 6,8 | 6,8 | 16,8 | 8,0 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2004 i depositi bancari sono aumentati del 3,7 per cento, dopo essere calati del 2,8 per cento nel 2003 (tav. 12). L'incremento è dovuto soprattutto alla ripresa delle cessioni temporanee di titoli (12,5 per cento) che erano diminuite nei precedenti due anni; hanno invece decelerato i conti correnti, dal 5,0 al 4,3 per cento. La raccolta obbligazionaria ha continuato a crescere a un tasso modesto (1,5 per cento).

Le disponibilità liquide detenute dalle imprese sotto forma di depositi in conto corrente hanno rallentato portandosi a fine anno al 5,5 per cento (7,7 nel 2003). I depositi delle famiglie sono tornati a crescere dopo il calo del 2003. A dicembre 2004 la remunerazione media dei conti correnti liberi in Campania era dello 0,58 per cento (tav. C12); a seconda della classe di grandezza dei depositi, la minore remunerazione rispetto al dato nazionale variava tra 1 e 2 decimi di punto.

Il valore nominale dei titoli di terzi in deposito o in gestione patrimoniale bancaria, dopo il calo del precedente biennio, è rimasto pressoché stazionario, al di sotto dei 20 miliardi di euro (tav. C10). Nel 2004 è proseguito l'andamento negativo della raccolta netta degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: nel corso dell'anno i rimborsi hanno superato le sottoscrizioni per circa 700 milioni (tav. C11).

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| Periodi | Depositi | | | Obbligazioni (3) | Totale |
|------------------------------|----------------|-----------------------|-------|------------------|--------|
| | di cui: (2) | | | | |
| | conti correnti | pronti contro termine | | | |
| Famiglie consumatrici | | | | | |
| 2002 | 3,0 | 5,1 | 5,6 | 2,1 | 2,8 |
| 2003 | -2,3 | 4,2 | -25,6 | -1,3 | -2,1 |
| 2004 | 3,3 | 5,0 | 15,7 | 0,6 | 2,7 |
| Totale | | | | | |
| 2002 | 1,7 | 3,8 | -6,2 | 3,0 | 1,9 |
| 2003 | -2,8 | 5,0 | -43,4 | 0,2 | -2,2 |
| 2004 | 3,7 | 4,3 | 12,5 | 1,5 | 3,3 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Le attività finanziarie delle famiglie. – Alla fine del 2003 la ricchezza finanziaria delle famiglie campane, al netto delle passività finanziarie, ammontava a poco più di 137 miliardi di euro (tav. 13), corrispondenti al 5,6 per cento del totale nazionale e pari a 1,6 volte il PIL regionale.

RICCHEZZA FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE (1) PER TIPO DI ATTIVITÀ*(milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali)*

| Voci | Consistenze | | In rapporto al totale nazionale | |
|---|----------------|----------------|---------------------------------|------------|
| | 1998 | 2003 | 1998 | 2003 |
| Depositi e biglietti | 56.327 | 74.916 | 9,0 | 9,6 |
| Titoli pubblici | 12.357 | 7.485 | 4,7 | 3,8 |
| Obbligazioni | 8.087 | 12.782 | 4,1 | 3,6 |
| Quote di fondi comuni | 11.498 | 10.761 | 3,2 | 3,3 |
| Azioni e partecipazioni | 9.307 | 14.643 | 2,3 | 2,6 |
| Attività sull'estero | 4.166 | 5.250 | 2,4 | 2,6 |
| Altre attività finanziarie | 17.403 | 33.025 | 6,5 | 6,8 |
| a) Totale attività finanziarie | 119.145 | 158.862 | 5,2 | 5,5 |
| Debiti | 11.597 | 17.243 | 5,4 | 5,1 |
| Altre passività finanziarie | 3.275 | 4.437 | 4,8 | 4,0 |
| b) Totale passività finanziarie | 14.872 | 21.680 | 5,3 | 4,8 |
| Attività finanziarie nette (a-b) | 104.273 | 137.182 | 5,2 | 5,6 |

Fonte: Stime basate sui *Conti finanziari*.

(1) Comprende le famiglie consumatrici, quelle produttrici e le società al servizio delle famiglie.

L'espansione delle attività finanziarie possedute dalle famiglie, che tra il 1998 e il 2001 era stata del 7,5 per cento in media d'anno, ha rallentato al 3,5 per cento nel successivo biennio. La decelerazione ha riguardato sia i depositi sia le principali categorie di titoli.

In confronto al dato medio nazionale, la composizione delle attività finanziarie delle famiglie campane mostra un peso sensibilmente maggiore delle componenti liquide o meno rischiose: i depositi, la liquidità a vista, i titoli pubblici e le "altre attività" pesano per circa il 73 per cento in regione e per il 50 per cento in Italia.

La struttura del sistema finanziario

A fine 2004 le banche operative in regione erano 86 di cui 32 con sede legale in Campania (tav. C14).

Oltre il 90 per cento dei prestiti fa capo a banche con sede legale nel Centro Nord o appartenenti a gruppi bancari centrosetentrionali. Nel 2004 il complesso dei crediti concessi da tali banche a clientela campana, in rapporto alla raccolta effettuata nella stessa regione, è stato pari al 92,4 per cento (84,8 per cento nel 2003). Lo stesso rapporto, calcolato per le banche "autonome" con sede nel Mezzogiorno, è pari al 63,6 per cento (58,7 nel 2003).

Nel 2004, a fronte di una sostanziale stazionarietà del numero di banche presenti, è ripreso a crescere il numero di sportelli operativi. Questi, dopo essere aumentati di 25 unità in tutto il precedente triennio, sono cresciuti di 39 unità lo scorso anno. Le reti commerciali delle banche e delle società finanziarie comprendono inoltre circa 1.800 ATM, oltre 52 mila POS e 152 negozi finanziari. Queste ultime strutture, che identificano gli uffici amministrativi dei promotori finanziari, sono cresciute di 15 unità rispetto al 2003, raggiungendo il doppio della consistenza rilevata nel 2000.

È proseguito l'aumento degli utilizzatori di servizi bancari a distanza. Il numero di clienti di home, corporate e phone banking ha continuato a crescere a tassi superiori al 20 per cento, superando le 840 mila unità. Per il solo home banking, che nella quasi totalità dei casi si avvale della rete Internet, la quota di contratti che prevede la possibilità per il cliente di disporre operazioni in remoto è pari all'83 per cento circa.

D – LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

LA REGIONE

Il bilancio di previsione. – Secondo il bilancio di previsione per il 2004, le risorse impegnate di competenza dell'anno, al netto delle partite di contabilità separata, ammontano a 12,3 miliardi di euro; dal lato della spesa tali risorse sono concentrate per quasi il 60 per cento nella voce “Servizi sociali e sostegno del reddito” comprendente in massima parte le uscite connesse al finanziamento del servizio sanitario regionale.

Secondo le stime della Svimez, la spesa sanitaria corrente di competenza delle Aziende sanitarie locali (ASL) era pari nel 2003 a 1.322 euro per abitante, un valore lievemente superiore alla media delle regioni meridionali (1.299 euro) e inferiore a quella del Centro Nord (1.446 euro). Tale spesa è concentrata per circa un terzo nelle spese per il personale, per poco più del 27 per cento nella spesa farmaceutica e ospedaliera e per il 17 per cento circa nell'acquisizione di beni e servizi.

Nel bilancio di previsione, rispetto al 2003, sono aumentati gli stanziamenti per il rafforzamento patrimoniale delle ASL, grazie a una misura introdotta con la L.R. del 14 dicembre 2003, n.28 che ha istituito un apposito fondo alimentato con le entrate derivanti dall'aumento della tassa automobilistica regionale e con il gettito dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

Il 25 per cento circa delle spese di competenza sono inoltre attribuite alle iniziative di “Infrastrutturazione, tutela e sviluppo del territorio” che concentrano la maggior parte degli investimenti in opere pubbliche della Regione.

Dal lato delle entrate, l'IRAP e la compartecipazione al gettito del'IVA forniscono l'82,3 per cento dei proventi tributari e da compartecipazione, pari a 5,7 miliardi di euro (tav. 14).

Le due imposte anzidette contribuiscono per il 71,1 per cento ai residui attivi del titolo di bilancio e costituiscono, altresì, le uniche voci, insieme all'addizionale regionale all'Irpef, che hanno fatto registrare aumenti dei residui, a fronte di una loro riduzione per gli altri principali tributi propri.

PRINCIPALI TRIBUTI PROPRI E QUOTE DI TRIBUTI ERARIALI
(milioni di euro)

| Voci | Competenza | | | Residui attivi | | |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Tassa regionale di possesso autoveicoli | 376 | 408 | 387 | 302 | 509 | 357 |
| Addizionale sull'imposta di consumo di gas metano | 18 | 25 | 21 | 55 | 73 | 48 |
| Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi | 4 | 2 | 1 | 55 | 59 | 19 |
| Tassa regionale per il diritto allo studio universitario | 12 | 12 | 13 | 15 | 8 | 13 |
| IRAP | 1.696 | 1.836 | 1.836 | 267 | 316 | 1.010 |
| Addizionale regionale Irpef | 294 | 287 | 308 | 0 | 142 | 204 |
| Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione | 251 | 242 | 235 | 74 | 47 | 34 |
| Compartecipazione al gettito erariale dell'IVA | 2.643 | 2.856 | 2.856 | 0 | 278 | 685 |
| Altri tributi | 4 | 3 | 4 | 28 | 32 | 14 |
| Totale | 5.299 | 5.673 | 5.661 | 797 | 1.465 | 2.384 |

Fonte: Regione Campania; Bilanci di previsione.

Il conto della gestione di cassa. – Nel 2004 l'indebitamento netto della gestione di cassa della Regione è stato di oltre 1,1 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente. Il risultato è stato determinato da un peggioramento del saldo delle partite in conto capitale (in disavanzo per 1,1 miliardi, 841 milioni in più dell'anno precedente; tav. D1), che ha più che compensato la dinamica favorevole del saldo corrente (in avanzo di 16 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 501 milioni nel 2003).

Nell'ambito della gestione in conto capitale, la riduzione dei trasferimenti statali (-549 milioni) è stata accompagnata, dal lato della spesa, da un aumento degli investimenti diretti (322 milioni) in parte collegato all'avanzamento dei lavori per la realizzazione del Sistema integrato regionale dei trasporti. I trasferimenti in conto capitale a sostegno degli investimenti privati (pari a 285 milioni) si sono mantenuti sui livelli del 2003.

Fra le voci di parte corrente, l'aumento delle spese (235 milioni), in larga parte determinato dai maggiori trasferimenti alle aziende di gestione dei pubblici servizi, è stato ampiamente compensato dalla crescita delle entrate (752 milioni). Tra le voci di quest'ultimo titolo, sono diminuiti i trasferimenti statali (-43 milioni), principalmente in conseguenza delle minori erogazioni per la sanità regionale, a fronte di un aumento delle entrate tributarie e da compartecipazione (854 milioni). Tale risultato è in buona parte da attribuire all'aumento delle riscossioni in conto residui, il cui apporto è passato dal 12 al 22 per cento delle entrate tributarie. A seguito di tale evoluzione il peso dei tributi propri

sulle entrate tributarie della Regione è passato dal 42,1 per cento al 44,2.

La gestione delle partite finanziarie ha chiuso con un avanzo di 840 milioni, in netto miglioramento rispetto al 2003, in seguito a un più ampio utilizzo di disponibilità liquide; il fabbisogno di cassa si è conseguentemente ridotto a 273 milioni (contro i 773 del 2003), coperto con l'accensione netta di prestiti.

GLI ENTI LOCALI

Le Province

Nel conto di cassa consolidato, il saldo della gestione non finanziaria delle province campane si è chiuso, dopo due anni di avanzi, con un passivo di 74 milioni di euro (tav. D2). L'avanzo di parte corrente (104 milioni, in calo rispetto ai 195 milioni del 2003) è stato inferiore al disavanzo in conto capitale (184 milioni, raddoppiato rispetto all'anno precedente).

Nell'ambito della gestione corrente, sono significativamente aumentati, di 119 milioni, i trasferimenti dalla Regione, a fronte di una crescita della spesa di 215 milioni, particolarmente marcata per gli acquisti di beni e servizi (145 milioni) e per i trasferimenti correnti (56 milioni).

Il peggioramento del saldo in conto capitale ha risentito dei minori trasferimenti regionali, calati di 96 milioni, a fronte di un aumento delle spese per investimenti di 19 milioni.

Il disavanzo della gestione non finanziaria è stato in parte assorbito con una riduzione, per 50 milioni, delle disponibilità liquide presso i conti di Tesoreria e dei depositi bancari, consentendo il mantenimento sui valori del 2003 del fabbisogno di cassa (29 milioni).

I Comuni capoluogo

Nel 2004, il bilancio consolidato di cassa dei Comuni capoluogo si è chiuso con un disavanzo della gestione non finanziaria di 215 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'anno precedente (chiuso con 3 milioni di avanzo; tav. D3). Il risultato è ascrivibile principalmente al deterioramento dell'avanzo di parte corrente (diminuito da 191 a 11 milioni) e al contestuale ampliamento del disavanzo relativo al conto capitale (da 197 a 219 milioni).

Le entrate correnti sono diminuite di 79 milioni, principalmente a motivo del calo, di 144 milioni, dei trasferimenti correnti dagli altri enti pubblici; il peso delle entrate tributarie è così aumentato al 41,8 per cento delle entrate di parte corrente. Dal lato delle spese correnti, sono aumentate di 109 milioni le spese di funzionamento, comprendenti le spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi; il loro importo (1.129 milioni) si ragguaglia al 60,8 per cento delle spese complessive.

Il disavanzo in conto capitale è cresciuto per i maggiori trasferimenti passivi, non bilanciati da un aumento dei trasferimenti attivi dallo Stato, in calo di 19 milioni.

Il disavanzo della gestione finanziaria, caratterizzata da partecipazioni in crescita di 25 milioni e accumulo di disponibilità liquide per 74 milioni, è rimasto invariato ai livelli del 2003 (68 milioni). Il deterioramento dell'indebitamento netto si è pertanto interamente tradotto in un aumento del fabbisogno di cassa, passato da 65 a 284 milioni.

Nel 2004 alcuni fra i maggiori Comuni della regione hanno effettuato operazioni di classamento di BOC. Tra queste figura l'emissione dei BOC ventennali, per 400 milioni di euro, collocati in novembre dal Comune di Napoli allo *Stock Exchange* di Londra, destinati al finanziamento di alcuni lavori pubblici (166 milioni di investimento) e, per la parte restante, al rimborso anticipato di una parte dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Lo stesso Comune di Napoli ha promosso in giugno un'operazione di ristrutturazione del debito, siglando con un pool di banche un contratto di swap sui flussi di cassa relativi al piano di rimborso per 241 mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (498 milioni). Il nuovo piano prevede tassi di interesse fissi sino al 2006 e successivamente indicizzati all'Euribor con opzione collar. Il piano di rimborso contempla minori uscite nei primi 3 anni e accresce la vita finanziaria media del debito complessivo da 6,2 a 7,1 anni.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B 1 Conto economico delle risorse e degli impieghi nel 2003
- » B 2 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
 - » B 3 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
 - » B 4 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
 - » B 5 Valore della produzione e valore aggiunto nel settore primario nel 2004
 - » B 6 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
 - » B 7 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
 - » B 8 Struttura della grande distribuzione
 - » B 9 Attività portuale
 - » B 10 Attività aeroportuale
 - » B 11 Movimento turistico
 - » B 12 Imprese attive, iscritte e cessate
 - » B 13 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
 - » B 14 Esportazioni per area geografica
 - » B 15 Principali produzioni esportate
 - » B 16 Attuazione finanziaria del P.O.R. della Campania
 - » B 17 Accordi di Programma Quadro al 31 dicembre 2004
 - » B 18 Contratti di Programma in Campania
 - » B 19 Incentivi agli investimenti
 - » B 20 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
 - » B 21 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C 1 Raccolta e prestiti delle banche
- » C 2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
 - » C 3 Impieghi delle società finanziarie
 - » C 4 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
 - » C 5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
 - » C 6 Rapporto tra credito utilizzato e accordato
 - » C 7 Rapporto tra sconfinamenti e credito utilizzato
 - » C 8 Prestiti a medio e a lungo termine per investimenti localizzati in Campania
 - » C 9 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
 - » C 10 Titoli in deposito presso le banche
 - » C 11 Raccolta degli organismi di investimento collettivo del risparmio
 - » C 12 Tassi di interesse bancari
 - » C 13 Struttura del sistema finanziario

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

Tav. D 1 Conto di cassa della Regione

- » D 2 Conto consolidato di cassa delle Province
- » D 3 Conto consolidato di cassa dei Comuni capoluogo

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Settori e voci | Valori assoluti | Var. % sull'anno precedente | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Prodotto interno lordo | 68.332 | -0,4 | 3,9 | 2,7 | 1,6 | 3,0 | 2,7 | 1,7 | 0,5 |
| Importazioni nette | 9.647 | -0,7 | -1,8 | 6,8 | 4,1 | -2,8 | -6,2 | -5,6 | 4,3 |
| Totale risorse | 77.979 | -0,5 | 3,1 | 3,3 | 2,0 | 2,2 | 1,5 | 0,8 | 0,9 |
| Consumi finali interni | 64.370 | 0,3 | 2,0 | 3,1 | 1,9 | 3,1 | 1,0 | 0,5 | 1,2 |
| <i>Spesa per consumi finali delle famiglie</i> | <i>46.639</i> | <i>0,0</i> | <i>3,2</i> | <i>4,3</i> | <i>2,3</i> | <i>2,7</i> | <i>0,4</i> | <i>0,3</i> | <i>1,0</i> |
| <i>Spesa per consumi finali delle ISP e delle AA.PP. (1)</i> | <i>17.708</i> | <i>1,0</i> | <i>-1,0</i> | <i>-0,2</i> | <i>1,1</i> | <i>4,2</i> | <i>2,7</i> | <i>1,2</i> | <i>1,6</i> |
| Investimenti fissi lordi | 13.505 | -0,4 | 7,4 | 3,8 | -1,1 | 4,7 | 4,7 | 1,4 | -1,2 |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore | 128 | -66,5 | 63,1 | 26,2 | 85,8 | -96,2 | -337,9 | -110,5 | |

Fonte: elaborazioni su dati Svimez per il 2003 e su dati Istat per gli anni precedenti.

(1) Comprende le Istituzioni sociali e le Amministrazioni Pubbliche.

Tav. B2

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Settori e voci | Valori assoluti | Quota | Var. % sull'anno precedente | | | | | |
|---|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1.981 | 3,1 | 10,4 | 3,3 | -2,3 | -0,5 | 1,5 | -9,4 |
| Industria | 13.831 | 21,4 | -1,7 | 3,0 | 2,2 | 2,1 | 3,7 | 0,5 |
| di cui: <i>industria in senso stretto</i> | <i>10.279</i> | <i>15,9</i> | <i>-1,0</i> | <i>2,7</i> | <i>2,5</i> | <i>1,6</i> | <i>3,0</i> | <i>0,3</i> |
| <i>costruzioni</i> | <i>3.552</i> | <i>5,5</i> | <i>-3,7</i> | <i>3,8</i> | <i>1,1</i> | <i>3,5</i> | <i>5,7</i> | <i>1,0</i> |
| Servizi | 48.748 | 75,5 | 3,4 | 0,6 | 3,6 | 3,3 | 1,4 | 0,5 |
| Totale valore aggiunto | 64.560 | 100,0 | 2,5 | 1,2 | 3,1 | 2,9 | 1,9 | 0,1 |
| PIL | 68.332 | :: | 2,7 | 1,6 | 3,0 | 2,7 | 1,7 | 0,5 |
| PIL pro capite (2) | 11.745 | :: | 2,7 | 1,7 | 3,1 | 2,7 | 1,5 | 0,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat e, per il PIL pro capite, Svimez

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Valori in unità di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA
NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

| Branche | Valori assoluti | Quota | Var. % sull'anno precedente | | | | |
|---|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 1.549 | 17,8 | -3,0 | -0,8 | 8,3 | 4,5 | 2,1 |
| Prodotti tessili e abbigliamento | 649 | 7,4 | 11,1 | 0,1 | -2,1 | 9,3 | -7,4 |
| Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari | 330 | 3,8 | -3,3 | -5,7 | 9,0 | 5,2 | -5,7 |
| Carta, stampa ed editoria | 521 | 6,0 | -1,3 | 9,1 | 10,5 | -3,9 | 8,1 |
| Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche | 572 | 6,6 | 1,5 | -7,2 | -7,7 | -5,2 | 8,9 |
| Lavorazione di minerali non metalliferi | 474 | 5,4 | -8,7 | 11,1 | 1,5 | 1,4 | 1,1 |
| Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo | 886 | 10,2 | -1,1 | 7,0 | -3,4 | 5,8 | -0,1 |
| Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici; mezzi di trasporto | 2.932 | 33,6 | -2,2 | 0,6 | 7,7 | -0,6 | 5,8 |
| Legno, gomma e altri prodotti manifatturieri | 805 | 9,2 | -1,5 | 10,2 | 0,6 | 0,9 | 6,0 |
| Totale | 8.718 | 100,0 | -1,3 | 1,9 | 3,8 | 1,7 | 3,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

| Branche | Valori assoluti | Quota | Var. % sull'anno precedente | | | | |
|--|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|
| | | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Commercio e riparazioni | 8.496 | 17,5 | 10,2 | -0,3 | 4,7 | 0,5 | -0,2 |
| Alberghi e ristoranti | 1.862 | 3,8 | 9,4 | 0,8 | 2,3 | 8,5 | 0,0 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 5.973 | 12,3 | 3,6 | 4,6 | 5,8 | 5,9 | 5,1 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 2.745 | 5,7 | 4,6 | -1,9 | 6,8 | -0,2 | -11,2 |
| Servizi vari a imprese e famiglie (2) | 13.489 | 27,8 | 0,9 | 0,3 | 4,5 | 4,9 | 5,4 |
| Pubblica amministrazione (3) | 4.292 | 8,8 | -1,0 | -0,5 | -0,3 | 0,9 | -0,8 |
| Istruzione | 4.923 | 10,1 | -0,1 | -0,6 | 1,2 | 0,5 | -0,5 |
| Sanità e altri servizi sociali | 4.101 | 8,5 | 2,2 | 1,9 | 7,0 | 9,5 | 1,4 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 2.213 | 4,6 | 6,9 | 3,8 | -5,3 | 0,6 | 2,4 |
| Servizi domestici presso famiglie e convivenze | 423 | 0,9 | 1,0 | 0,9 | 4,5 | 5,5 | 0,8 |
| Totale | 48.517 | 100,0 | 3,4 | 0,6 | 3,6 | 3,3 | 1,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO NEL SETTORE
PRIMARIO NEL 2004**

(migliaia di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

| Prodotti | Valori assoluti | Var. % sull'anno precedente | | |
|--|------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | | 2002 | 2003 | 2004 |
| AGRICOLTURA | | | | |
| Coltivazioni agricole | 2.026.886 | 3,1 | -15,9 | 14,7 |
| Erbacee | 1.265.915 | -1,6 | -4,8 | 3,6 |
| di cui: - <i>cereali</i> | 148.454 | 12,6 | -13,9 | 10,1 |
| - <i>patate e ortaggi</i> | 756.567 | -2,5 | -4,8 | 6,1 |
| - <i>industriali</i> | 142.298 | -2,0 | -7,8 | -3,2 |
| - <i>fiori e piante da vaso</i> | 214.449 | -6,8 | 4,2 | -3,8 |
| Foraggiere | 100.621 | 9,2 | -22,5 | 10,6 |
| Legnose | 660.349 | 11,8 | -35,2 | 45,7 |
| di cui: - <i>prodotti vitivinicoli</i> | 88.851 | 3,2 | -4,3 | 18,1 |
| - <i>prodotti dell'olivicoltura</i> | 149.874 | 13,7 | -19,9 | 20,7 |
| - <i>agrumi</i> | 26.234 | -6,0 | -15,8 | 8,4 |
| - <i>frutta</i> | 377.657 | 14,4 | -49,5 | 77,8 |
| Allevamenti | 606.337 | -1,5 | -0,5 | -0,1 |
| di cui: - <i>carni</i> | 388.454 | -0,8 | -1,0 | 0,3 |
| - <i>latte</i> | 164.029 | -3,4 | 0,3 | -0,9 |
| Servizi annessi | 135.357 | 6,3 | -1,7 | 0,6 |
| Totale produzione | 2.768.579 | 2,2 | -12,0 | 10,4 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.057.494 | 1,4 | -14,5 | 13,3 |
| SILVICOLTURA | | | | |
| Produzione | 21.662 | -5,1 | 21,4 | -19,3 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 17.887 | -11,9 | 26,3 | -18,6 |
| PESCA | | | | |
| Produzione | 66.442 | -0,4 | 9,3 | -0,5 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 49.834 | 18,0 | 10,7 | -0,7 |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | | | | |
| Produzione | 2.856.683 | 2,1 | -11,3 | 9,8 |
| - Consumi intermedi | 731.468 | 3,8 | -4,3 | 2,6 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.125.215 | 1,5 | -13,6 | 12,5 |

Fonte: Istat. I dati del 2004 sono provvisori.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci | 2003 | | 2004 | | 2005 (previsioni) | |
|------------------------|------------|--------|------------|--------|----------------------|--------|
| | N. imprese | Var. % | N. imprese | Var. % | N. imprese | Var. % |
| Investimenti: | | | | | | |
| <i>programmati (1)</i> | 318 | -3,0 | 325 | 1,1 | 295 | -0,4 |
| <i>realizzati</i> | 348 | -11,1 | 317 | -11,5 | - | - |
| Fatturato | 346 | 3,0 | 318 | 3,3 | 302 | 5,7 |
| Occupazione | 349 | -0,9 | 320 | 0,2 | 304 | 1,0 |

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(valori percentuali)

| Periodi | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) | | | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|--------------------|---|--------------------------|--------|--------|------------------------------------|-------------------------------------|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2003 | 72,3 | -18,5 | -27,4 | -19,4 | -11,4 | 7,3 |
| 2004 | 73,9 | -18,3 | -25,3 | -17,8 | -12,1 | 8,5 |
| 2003 - I trim. ... | 73,6 | -7,6 | -13,7 | -8,9 | -3,2 | 3,0 |
| II » ... | 73,5 | -23,9 | -36,2 | -24,2 | -16,3 | 6,8 |
| III » ... | 70,2 | -27,6 | -37,6 | -28,3 | -15,7 | 8,8 |
| IV » ... | 71,8 | -14,9 | -22,2 | -16,1 | -10,5 | 10,5 |
| 2004 - I trim. ... | 73,3 | -18,8 | -35,3 | -19,4 | -17,6 | 5,4 |
| II » ... | 73,4 | -17,5 | -17,6 | -17,1 | -17,3 | 5,1 |
| III » ... | 74,8 | -14,1 | -18,6 | -13,2 | -1,0 | 7,9 |
| IV » ... | 73,9 | -22,9 | -29,8 | -21,5 | -12,4 | 15,7 |
| 2005 - I trim. ... | 73,5 | -27,3 | -27,0 | -26,2 | -16,9 | 13,1 |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)*(unità e migliaia di metri quadrati)*

| Voci | Esercizi | | Superfici di vendita | | Addetti | |
|---|------------|------------|----------------------|------------|--------------|--------------|
| | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 |
| Consistenze assolute | | | | | | |
| Despecializzata | 485 | 493 | 483 | 506 | 7.659 | 7.879 |
| di cui: <i>grandi magazzini</i> | 59 | 58 | 81 | 81 | 1.073 | 1.065 |
| <i>ipermercati</i> | 11 | 11 | 71 | 74 | 1.657 | 1.599 |
| <i>supermercati</i> | 391 | 400 | 272 | 283 | 4.469 | 4.748 |
| <i>cash and carry</i> | 24 | 24 | 59 | 68 | 460 | 467 |
| Specializzata | 24 | 26 | 74 | 87 | 385 | 477 |
| Totale | 509 | 519 | 557 | 593 | 8.044 | 8.366 |
| Consistenze in rapporto alla popolazione (2) | | | | | | |
| Campania | 8,8 | 9,0 | 9,6 | 10,2 | 1,4 | 1,4 |
| Mezzogiorno | 11,4 | 11,4 | 12,9 | 13,0 | 2,0 | 2,1 |
| Italia | 16,5 | 16,6 | 23,4 | 23,6 | 4,2 | 4,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive e Istat. I dati del 2004 sono provvisori.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno indicato. – (2) Numeri e superfici su 100 mila abitanti e addetti su mille abitanti.

ATTIVITÀ PORTUALE*(unità e valori percentuali)*

| Voci | 2003 | 2004 | Var. % |
|--|------------|------------|--------|
| NAPOLI (1) | | | |
| Merci (tonnellate) | 19.414.315 | 19.448.709 | 0,2 |
| Contenitori (TEU) | 433.303 | 347.537 | -19,8 |
| Traffico crocerista (persone) | 1.123.248 | 1.420.386 | 26,5 |
| Passeggeri (numero) (3) | 859.841 | 1.027.235 | 19,5 |
| SALERNO (2) | | | |
| Merci (tonnellate) | 7.077.579 | 8.992.372 | 27,1 |
| Contenitori (TEU) | 417.477 | 411.615 | -1,4 |
| Passeggeri (numero) | 354.746 | 421.065 | 18,7 |
| Autoveicoli (numero) | 341.458 | 352.215 | 3,2 |
| Autoveicoli – Autostrade del mare (numero) | 67.983 | 157.874 | 132,2 |

Fonte: (1) Autorità portuale di Napoli. – (2) Associazione per la Tutela e lo Sviluppo del Porto di Salerno.

(3) Escluso il traffico interno al golfo.

Tav. B10

ATTIVITÀ AEROPORTUALE*(unità e valori percentuali)*

| Voci | 2003 | 2004 | Var. % |
|----------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| NAPOLI (1) | | | |
| Passeggeri | | | |
| arrivi | 2.292.087 | 2.309.551 | 0,8 |
| partenze | 2.248.756 | 2.278.471 | 1,3 |
| transiti | 46.320 | 44.366 | -4,2 |
| Totale | 4.587.163 | 4.632.388 | 1,0 |
| Merci (chili) | | | |
| Totale | 2.894.307 | 2.450.888 | -15,3 |
| Movimenti (atterraggi e decolli) | 65.016 | 59.962 | -7,8 |
| SALERNO (2) | | | |
| Passeggeri | 870 | 681 | -21,7 |
| Movimenti (atterraggi e decolli) | 6.744 | 6.722 | -0,3 |

Fonte: (1) Gesac B.A.A. - (2) Aeroporto di Salerno S.p.A.

Tav. B11

MOVIMENTO TURISTICO (1)*(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

| Voci | 2003 | 2004 | Var. % |
|-----------|--------|--------|--------|
| Italiani | | | |
| arrivi | 2.910 | 2.868 | -1,5 |
| presenze | 13.185 | 13.113 | -0,5 |
| Stranieri | | | |
| arrivi | 1.698 | 1.749 | 3,0 |
| presenze | 8.115 | 8.333 | 2,7 |
| Totale | | | |
| arrivi | 4.608 | 4.616 | 0,2 |
| presenze | 21.301 | 21.446 | 0,7 |

Fonte: stime su dati provvisori degli EEPPTT.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

| Settori | Iscrizioni | | | Cessazioni | | | Attive a fine anno | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|----------------|----------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 3.742 | 2.778 | 2.668 | 4.975 | 3.966 | 4.140 | 83.065 | 82.063 | 80.813 |
| Industria in senso stretto | 2.503 | 2.615 | 2.626 | 2.865 | 2.810 | 3.087 | 47.274 | 48.660 | 48.761 |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 2.497 | 2.592 | 2.614 | 2.846 | 2.793 | 3.063 | 46.788 | 48.155 | 48.260 |
| Costruzioni | 3.433 | 3.597 | 3.660 | 3.080 | 3.069 | 3.465 | 47.724 | 49.598 | 50.721 |
| Commercio | 11.869 | 11.880 | 13.173 | 10.296 | 9.432 | 10.426 | 159.003 | 164.216 | 167.888 |
| di cui: <i>al dettaglio</i> | 8.184 | 7.773 | 9.021 | 6.757 | 6.159 | 6.662 | 101.710 | 104.585 | 107.337 |
| Alberghi e ristoranti | 1.172 | 1.406 | 1.599 | 944 | 964 | 1.073 | 19.026 | 20.254 | 21.134 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 645 | 756 | 925 | 776 | 745 | 871 | 14.495 | 15.083 | 15.489 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 713 | 623 | 648 | 600 | 509 | 592 | 6.925 | 7.231 | 7.359 |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca | 1.848 | 2.313 | 2.559 | 1.578 | 1.405 | 1.748 | 23.335 | 25.998 | 27.159 |
| Altri servizi | 1.400 | 1.591 | 1.594 | 1.104 | 1.168 | 1.303 | 22.630 | 24.128 | 25.000 |
| Imprese non classificate | 12.216 | 6.330 | 8.716 | 1.091 | 880 | 917 | 10.906 | 3.804 | 4.880 |
| Totale | 39.541 | 33.889 | 38.168 | 27.309 | 24.948 | 27.622 | 434.383 | 441.035 | 449.204 |

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)
(milioni di euro e valori percentuali)

| Voci | Esportazioni | | | | Importazioni | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | Var. % 2003-04 | 2002 | 2003 | 2004 | Var. % 2003-04 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 292 | 267 | 274 | 2,6 | 517 | 571 | 619 | 8,3 |
| Prodotti delle industrie estrattive | 23 | 9 | 8 | -10,9 | 13 | 7 | 8 | 8,8 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 1.493 | 1.466 | 1.369 | -6,6 | 974 | 1.004 | 923 | -8,1 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 458 | 441 | 410 | -6,9 | 468 | 509 | 585 | 15,0 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 702 | 570 | 455 | -20,2 | 372 | 285 | 299 | 5,1 |
| Prodotti in legno, sughero e paglia | 57 | 52 | 47 | -10,9 | 116 | 117 | 109 | -6,9 |
| Carta, stampa ed editoria | 195 | 199 | 207 | 3,8 | 139 | 145 | 142 | -1,9 |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare | 14 | 9 | 7 | -22,1 | 300 | 257 | 312 | 21,6 |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali | 633 | 587 | 567 | -3,4 | 777 | 774 | 784 | 1,2 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 322 | 333 | 340 | 2,3 | 115 | 113 | 112 | -0,6 |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 127 | 125 | 125 | .. | 89 | 105 | 102 | -3,0 |
| Metalli e prodotti in metallo | 325 | 310 | 346 | 11,7 | 826 | 815 | 1.106 | 35,7 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 448 | 297 | 301 | 1,2 | 373 | 354 | 355 | 0,3 |
| Apparecchiature elettriche e ottiche | 563 | 413 | 511 | 23,7 | 922 | 780 | 788 | 1,0 |
| Mezzi di trasporto | 2.082 | 1.577 | 2.007 | 27,3 | 1.378 | 1.598 | 1.620 | 1,4 |
| Altri prodotti manifatturieri | 181 | 180 | 117 | -34,9 | 172 | 168 | 192 | 14,4 |
| Energia elettrica e gas | 0 | 2 | 0 | :: | 0 | 0 | 0 | :: |
| Prodotti delle altre attività | 4 | 4 | 9 | 110,4 | 7 | 7 | 8 | 18,9 |
| Totale | 7.919 | 6.840 | 7.100 | 3,8 | 7.558 | 7.609 | 8.064 | 6,0 |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali.

ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA*(variazioni e valori percentuali)*

| Area | 1991 - 94 | 1995 - 98 | 1999 - 2002 | 2003-04 |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Tassi di variazione medi annui | | | | |
| Area dell'euro | 10,4 | 13,2 | -0,3 | 9,3 |
| Regno Unito | 24,0 | 10,5 | 0,7 | -5,8 |
| Altri paesi europei | 17,3 | 18,5 | 14,2 | 4,6 |
| Europa centro-orientale/ex URSS | 17,7 | 20,1 | 10,9 | 3,4 |
| Africa | 20,3 | 9,9 | 15,0 | -3,8 |
| America settentrionale | 11,6 | 9,0 | 17,5 | -3,0 |
| America centro-meridionale | 73,7 | 32,6 | -7,5 | -8,2 |
| Medio oriente | 32,0 | 8,9 | 18,5 | 5,3 |
| Cina | 93,2 | 20,3 | 28,5 | 26,1 |
| Altri paesi asiatici | 55,5 | -19,8 | 11,3 | -11,2 |
| Australia e altri | 40,8 | 13,5 | -3,1 | 43,3 |
| MONDO | 18,6 | 9,9 | 6,1 | 3,8 |
| Distribuzione per Area | | | | |
| Area dell'euro | 44,1 | 40,6 | 40,4 | 41,9 |
| Regno Unito | 9,4 | 9,7 | 10,3 | 9,9 |
| Altri paesi europei | 6,6 | 7,9 | 9,3 | 10,9 |
| Europa centro-orientale/ex URSS | 4,2 | 4,9 | 5,2 | 5,5 |
| Africa | 6,4 | 5,8 | 6,5 | 7,2 |
| America settentrionale | 13,4 | 11,1 | 12,6 | 10,2 |
| America centro-meridionale | 2,1 | 3,0 | 2,6 | 1,7 |
| Medio oriente | 3,0 | 3,0 | 2,4 | 2,8 |
| Cina | 0,7 | 1,9 | 1,7 | 1,9 |
| Altri paesi asiatici | 8,3 | 9,9 | 7,2 | 5,8 |
| Australia e altri | 1,7 | 2,2 | 1,7 | 2,1 |
| MONDO | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Quota su totale nazionale | | | | |
| Area dell'euro | 2,1 | 2,3 | 2,6 | 2,4 |
| Regno Unito | 3,5 | 3,8 | 4,5 | 3,7 |
| Altri paesi europei | 2,0 | 2,6 | 3,6 | 3,2 |
| Europa centro-orientale/ex URSS | 2,0 | 1,7 | 1,8 | 1,3 |
| Africa | 3,9 | 4,3 | 5,4 | 5,0 |
| America settentrionale | 4,0 | 3,5 | 3,6 | 2,9 |
| America centro-meridionale | 1,7 | 2,0 | 2,1 | 1,5 |
| Medio oriente | 1,7 | 2,2 | 2,1 | 2,0 |
| Cina | 1,6 | 5,0 | 4,5 | 3,3 |
| Altri paesi asiatici | 2,9 | 3,4 | 3,4 | 2,5 |
| Australia e altri | 3,6 | 4,5 | 4,0 | 4,7 |
| MONDO | 2,5 | 2,7 | 3,0 | 2,6 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

PRINCIPALI PRODUZIONI ESPORTATE
(medie annue in milioni di euro e valori percentuali)

| Produzioni | Valore delle esportazioni | | | Quota sul totale regionale | | |
|-----------------------|---------------------------|-----------|---------|----------------------------|-----------|---------|
| | 1992-96 | 1997-2001 | 2002-04 | 1992-96 | 1997-2001 | 2002-04 |
| Autoveicoli | 451 | 966 | 1.085 | 11,1 | 13,8 | 14,9 |
| Conserve vegetali | 475 | 695 | 863 | 11,7 | 9,9 | 11,8 |
| Aeromobili | 88 | 616 | 537 | 2,2 | 8,8 | 7,4 |
| Prodotti farmaceutici | 103 | 286 | 390 | 2,5 | 4,1 | 5,4 |
| Pasta e pasticceria | 91 | 151 | 345 | 2,2 | 2,2 | 4,7 |
| Prodotti in cuoio | 344 | 353 | 341 | 8,5 | 5,0 | 4,7 |

| Produzioni | Quota sul totale nazionale | | | Posizione della Campania nella graduatoria delle regioni italiane | | |
|-----------------------|----------------------------|-----------|---------|---|-----------|---------|
| | 1992-96 | 1997-2001 | 2002-04 | 1992-96 | 1997-2001 | 2002-04 |
| Autoveicoli | 6,1 | 9,3 | 9,6 | 6° | 4° | 5° |
| Conserve vegetali | 37,1 | 40,8 | 43,9 | 1° | 1° | 1° |
| Aeromobili | 4,5 | 18,3 | 14,6 | 6° | 2° | 4° |
| Prodotti farmaceutici | 3,4 | 4,5 | 4,0 | 6° | 5° | 5° |
| Pasta e pasticceria | 9,0 | 15,1 | 8,3 | 3° | 3° | 5° |
| Prodotti in cuoio | 16,3 | 10,7 | 9,7 | 3° | 3° | 3° |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ATTUAZIONE FINANZIARIA DEL P.O.R. DELLA CAMPANIA PER ASSI E
PRINCIPALI MISURE DI INTERVENTO**

(valori percentuali)

| Assi e principali misure di intervento (1) | Distribuzione delle risorse pubbliche (2) | | | Stato di avanzamento in rapporto alla spesa pubblica | | | |
|---|---|--------------|--------------|--|-------------|-------------|-------------|
| | Spesa | Impegni | Pagamenti | Impegni | | Pagamenti | |
| | | | | 2003 | 2004 | 2003 | 2004 |
| Risorse naturali | 27,9 | 20,8 | 21,0 | 33,9 | 40,3 | 13,7 | 21,5 |
| di cui misure: | | | | | | | |
| 1.9 <i>Recupero del patrimonio storico culturale (FESR)</i> | 4,0 | 0,8 | 0,9 | 6,2 | 10,9 | 4,0 | 6,2 |
| 1.2 <i>Ciclo integrato delle acque (FESR)</i> | 3,9 | 4,6 | 5,6 | 60,4 | 64,8 | 32,7 | 41,4 |
| 1.12 <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili e miglioramento della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive (FESR)</i> | 3,4 | 2,6 | 1,1 | 39,0 | 40,9 | 4,3 | 8,9 |
| 1.5 <i>Miglioramento della stabilità e sicurezza del territorio (FESR)</i> | 3,0 | 2,3 | 1,8 | 25,2 | 40,7 | 9,9 | 17,2 |
| 1.3 e 1.4 <i>Sistemazione idraulico-forestale e gestione delle risorse idriche in agricoltura (FEOGA)</i> | 4,6 | 5,8 | 5,7 | 64,9 | 67,1 | 18,8 | 34,9 |
| 1.7 e 1.8 <i>Gestione dei rifiuti e risanamento delle aree contaminate (FESR)</i> | 4,1 | 3,5 | 5,2 | 31,6 | 46,1 | 21,9 | 35,5 |
| Risorse culturali | 9,1 | 0,3 | 5,2 | 27,1 | 39,1 | 10,1 | 16,2 |
| Risorse umane | 15,9 | 16,6 | 15,9 | 23,6 | 56,4 | 14,5 | 28,5 |
| di cui misure: | | | | | | | |
| da 3.1 a 3.4, <i>Servizi per l'impiego e politiche di (re)inserimento nel mercato del lavoro (FSE-FESR)</i> | 5,9 | 5,5 | 5,7 | 29,3 | 50,4 | 15,9 | 27,6 |
| 3.13,3.16 e <i>Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico (FSE-FESR)</i> | 4,5 | 5,1 | 4,4 | 11,6 | 60,5 | 7,5 | 27,8 |
| 3.17 | | | | | | | |
| da 3.5 a 3.8 <i>Formazione scolastica, professionale, superiore e universitaria (FSE)</i> | 2,3 | 2,4 | 2,1 | 21,5 | 57,6 | 10,6 | 26,2 |
| Sistemi locali di sviluppo | 26,1 | 32,3 | 32,5 | 58,8 | 67,0 | 18,6 | 35,6 |
| di cui misure: | | | | | | | |
| 4.2 <i>Incentivi alle imprese (FESR)</i> | 7,8 | 13,5 | 12,6 | 61,5 | 93,0 | 18,7 | 45,9 |
| da 4.5 a 4.7 <i>Interventi in favore del settore turistico (FESR)</i> | 6,5 | 4,4 | 3,7 | 49,2 | 36,4 | 6,9 | 16,5 |
| da 4.8 a 4.21 <i>Interventi in favore del settore primario (FEOGA)</i> | 8,5 | 9,7 | 10,8 | 70,9 | 58,6 | 26,1 | 36,3 |
| Città | 5,5 | 4,2 | 4,0 | 25,1 | 41,3 | 14,0 | 20,6 |
| di cui misure: | | | | | | | |
| 5.1 <i>Programmi di recupero e sviluppo urbano (FESR)</i> | 4,3 | 4,1 | 3,8 | 30,6 | 51,0 | 17,5 | 25,2 |
| Reti e nodi di servizio | 14,9 | 18,8 | 20,9 | 59,9 | 68,4 | 28,1 | 40,3 |
| di cui misure: | | | | | | | |
| 6.1 <i>Sistema regionale integrato dei trasporti (FESR)</i> | 9,2 | 14,7 | 16,2 | 71,7 | 86,0 | 38,2 | 50,1 |
| 6.2 e 6.3 <i>Società dell'Informazione (FESR)</i> | 3,2 | 3,2 | 3,7 | 54,4 | 16,2 | 55,3 | 33,3 |
| Totale (3) | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 41,6 | 54,0 | 16,9 | 28,6 |

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Campania.

(1) Tra parentesi è indicata la tipologia di Fondi strutturali che finanziano l'intervento. – (2) La Spesa pubblica fa riferimento al complesso dei fondi stanziati al 31.12.2003. – (3) Comprende le attività di assistenza tecnica.

ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO AL 31 DICEMBRE 2004
(milioni di euro e valori percentuali)

| Titoli | Anno di stipula | Costo complessivo (1) | Avanzamento della spesa al 31.12.2004 (2) |
|--|-----------------|-----------------------|---|
| Completamento di opere infrastrutturali | 2000 | 74,8 | 65,9 |
| Infrastrutture di supporto alle attività economiche | 2000 | 204,7 | 40,4 |
| Beni e attività culturali | 2001 | 391,4 | 29,7 |
| Infrastrutture per i sistemi urbani | 2001 | 111,1 | 22,0 |
| Infrastrutture per i sistemi urbani (I protocollo aggiuntivo) | 2001 | 100,4 | 44,3 |
| Infrastrutture per la viabilità | 2002 | 312,5 | 10,3 |
| Infrastrutture di supporto alle attività economiche (Atto integrativo) | 2003 | 59,4 | 8,5 |
| Infrastrutture per i sistemi urbani (II protocollo aggiuntivo) | 2003 | 46,9 | 8,9 |
| Infrastrutture per la viabilità (I protocollo aggiuntivo) | 2003 | 129,3 | 0,0 |
| Museo per l'Arte Contemporanea | 2003 | 45,6 | 66,4 |
| Sicurezza per lo sviluppo della regione Campania | 2003 | 37,7 | 70,6 |
| Sviluppo locale | 2003 | 1.087,9 | 82,4 |
| Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche | 2003 | 927,0 | 13,5 |
| Valorizzazione contesti architettonici e urbani | 2004 | 0,5 | ... |
| Sviluppo locale (Atto integrativo) | 2004 | 224,0 | ... |
| Beni e attività culturali (Atto integrativo) | 2004 | 9,7 | ... |
| Infrastrutture per la viabilità (II protocollo aggiuntivo) | 2004 | 195,8 | ... |
| E-government e società dell'informazione | 2004 | 38,5 | ... |
| Ricerca Scientifica | 2005 | 50,5 | ... |
| Accelerazione della spesa in aree urbane | 2005 | 73,5 | ... |
| Totale | | 4.120,7 | 40,7 |

Fonte: Stime provvisorie del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

(1) Per gli Accordi stipulati prima del 2004 il costo è aggiornato al valore rilevato nell'ultimo monitoraggio e può quindi essere diverso da quello previsto nell'atto di stipula.

(2) Rapporto percentuale tra costo realizzato al 31.12.2004 e costo complessivo. Il rapporto è calcolato solo per gli Accordi rilevati nel monitoraggio del 31.12.2004.

CONTRATTI DI PROGRAMMA IN CAMPANIA*(unità e milioni di euro)*

| Denominazioni | Comparto | Data stipula contratto | Investimenti | Contributo pubblico | Erogazioni cumulate | |
|----------------------------------|---------------|------------------------|----------------|---------------------|---------------------|--------------|
| | | | | | 2003 | 2004 |
| Regime di aiuto 1994-1999 | | | | | | |
| IPM | Industria | 06/12/96 | 73,8 | 48,2 | 43,4 | 43,4 |
| UNICA 1 | Industria | 09/04/97 | 45,2 | 29,3 | 27,7 | 27,7 |
| UNICA 2 | Industria | 27/10/97 | 45,4 | 30,1 | 19,2 | 19,2 |
| TELIT-FINMEK | Industria | 24/03/98 | 82,1 | 47,9 | 16,0 | 16,0 |
| Regime di aiuto 2000-2006 | | | | | | |
| IMPRECO | Industria | 20/12/01 | 164,8 | 116,0 | 39,1 | 44,6 |
| ATITECH | Servizi | 22/04/02 | 23,5 | 9,4 | 4,7 | 8,5 |
| Consorzio ALISAN | Agroindustria | 29/05/02 | 87,0 | 57,4 | 18,3 | 22,1 |
| C.T.M. Centro tessile ** | Industria | 09/12/02 | 78,8 | 48,3 | 22,2 | 28,8 |
| Distr. Elettrodomestico | Industria | 24/05/02 | 109,3 | 49,4 | 20,3 | 20,3 |
| PIRELLI | Industria | 05/06/03 | 167,4 | 73,9 | 37,0 | 37,0 |
| Agrofuturo | Agroindustria | 11/01/03 | 118,4 | 75,8 | 26,8 | 29,1 |
| APREAMARE | Industria | 16/12/02 | 49,9 | 23,5 | 7,8 | 7,8 |
| CIT Pietrelcina | Turismo | 23/12/02 | 76,5 | 35,8 | 11,9 | 11,9 |
| Cons.Svil. Industriale | Industria | 29/01/04* | 91,0 | 46,3 | 0,0 | 0,0 |
| Polo Nautico Campano | Industria | 13/07/04 | 106,2 | 55,2 | 0,0 | 0,0 |
| Polo Turistico Termale | Turismo | 31/07/04 | 37,5 | 24,2 | 0,0 | 0,0 |
| Consorzio Città del libro | Editoria | 29/09/04* | 48,1 | 25,7 | 0,0 | 0,0 |
| Consorzio B.S.I. | Agroindustria | 29/09/04* | 60,7 | 30,8 | 0,0 | 0,0 |
| Polo tecnologico Campania Nord | Industria | 29/09/04* | 93,4 | 44,0 | 0,0 | 0,0 |
| Consorzio OROMARE | Industria | 20/12/04* | 50,0 | 20,0 | 0,0 | 0,0 |
| TOTALE REGIMI DI AIUTO | | | 1.609,0 | 891,2 | 294,4 | 316,4 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze; Rapporto annuale 2004 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.
 * Data di approvazione della delibera CIPE. ** Contratto rimodulato e approvato dal CIPE il 20/12/2004.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI
(numero di iniziative, importi in milioni di euro e unità di occupati)

| Voci | Totale leggi di incentivazione | | | | | | |
|--|--------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|----------------|
| | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Totale periodo |
| Numero di domande di agevolazione presentate | 12.767 | 14.683 | 10.490 | 38.105 | 55.110 | 18.400 | 149.555 |
| Numero di domande approvate | 8.190 | 8.008 | 8.494 | 17.264 | 35.232 | 11.931 | 89.119 |
| Agevolazioni approvate (milioni di euro) | 969 | 1.236 | 527 | 1.956 | 1.610 | 1.567 | 7.865 |
| Valore degli investimenti agevolati (milioni di euro) | 1.953 | 2.447 | 962 | 4.868 | 3.968 | 4.005 | 18.202 |
| di cui: <i>piccole e medie imprese</i> | 1.581 | 2.047 | 512 | 2.878 | 2.023 | 2.128 | 11.169 |
| <i>grandi imprese</i> | 324 | 167 | 159 | 908 | 942 | 568 | 3.067 |
| <i>imprese non classif. e altri beneficiari</i> | 48 | 232 | 292 | 1.082 | 1.003 | 1.309 | 3.966 |
| Agevolazioni erogate (milioni di euro) | 1.021 | 495 | 558 | 909 | 1.216 | 848 | 5.047 |
| Incremento occupazionale previsto a regime (unità) | 15.363 | 19.752 | 8.131 | 42.434 | 31.041 | 18.161 | 134.882 |
| Rapporti caratteristici | | | | | | | |
| Domande approvate su domande presentate | 64,1 | 54,5 | 81,0 | 45,3 | 63,9 | 64,8 | 59,6 |
| Agevolazioni approvate sul valore degli investimenti agevolati | 49,6 | 50,5 | 54,8 | 40,2 | 40,6 | 39,1 | 43,2 |
| Investimenti agevolati su investimenti fissi lordi regionali (1) | 18,9 | 23,8 | 8,6 | 41,1 | 32,2 | 31,5 | 32,6 |
| Investimenti agevolati delle grandi imprese sul totale | 16,6 | 6,8 | 16,5 | 18,6 | 23,7 | 14,2 | 16,9 |
| Agevolazioni erogate su agevolazioni approvate (2) | 105,4 | 40,0 | 105,9 | 46,5 | 75,5 | 54,1 | 64,2 |
| Agevolazioni approvate su incremento occupazionale previsto a regime (3) | 63,0 | 62,6 | 64,8 | 46,1 | 51,9 | 86,3 | 58,3 |
| Importo delle domande approvate per le principali leggi di incentivazione | | | | | | | |
| 488 - attività produttive aree depresse | 536 | 471 | 0 | 756 | 455 | 301 | 2.520 |
| 388/2000 art. 8 Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate | 0 | 0 | 0 | 112 | 369 | 406 | 886 |
| 488- contratti di programma | 48 | 0 | 110 | 107 | 135 | 126 | 525 |
| 488 - turismo | 0 | 99 | 0 | 133 | 105 | 94 | 431 |
| 662/1996 art. 2 Patti territoriali | 0 | 80 | 34 | 309 | 3 | 0 | 425 |
| 662/1996 art. 2 Contratti d'area | 0 | 274 | 31 | 93 | 0 | 0 | 398 |
| D.lgs. 185/2000 ex legge 608/1996 Prestito d'onore | 11 | 33 | 69 | 141 | 0 | 124 | 377 |
| 808/1985 Programmi industriali imprese aeronautiche | 0 | 0 | 0 | 77 | 131 | 7 | 215 |
| D.lgs. 297/1999 Fondo di agevolazione alla ricerca applicata | 9 | 7 | 22 | 8 | 102 | 57 | 204 |
| 95/1995 Imprenditorialità giovanile | 53 | 41 | 40 | 33 | 3 | 6 | 176 |
| 488 - Centri di ricerca | 0 | 13 | 10 | 72 | 51 | 1 | 146 |
| 662/1996 art. 2 Fondo centrale di garanzia | 0 | 0 | 21 | 21 | 44 | 49 | 135 |
| 341/1995 Incentivi automatici per le aree depresse | 104 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 104 |
| 488 - commercio | 0 | 0 | 0 | 44 | 39 | 15 | 98 |
| 1392/1965 "Sabatini"- Acquisto macchine utensili | 8 | 13 | 21 | 21 | 13 | 10 | 86 |
| 181/1989 Reindustrializzazione aree siderurgiche | 37 | 11 | 0 | 17 | 2 | 6 | 73 |
| 51/2001 e 88/2001 Imprese armatoriali | 0 | 0 | 0 | 0 | 34 | 0 | 35 |

Fonte: Ministero delle Attività produttive. Relazioni 2002, 2003 e 2004 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.

(1) Gli investimenti fissi lordi, di fonte Istat, sono quelli relativi ai comparti dell'industria e dei servizi privati a esclusione dei servizi di intermediazione finanziaria. - (2) Il valore può essere superiore a 100 per effetto delle erogazioni a valere su agevolazioni approvate negli anni precedenti.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| Periodi | Occupati | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|---------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale | | | | |
| 2001 | 0,5 | 2,2 | 7,5 | 1,7 | 2,2 | -4,6 | 0,6 | 22,5 | 52,5 |
| 2002 | -4,0 | 2,3 | 4,7 | 3,9 | 3,2 | -4,6 | 1,4 | 21,1 | 53,2 |
| 2003 | 0,1 | 3,9 | -0,9 | 0,2 | 0,6 | -5,0 | -0,6 | 20,2 | 53,0 |
| 2002 - gen. ... | -7,3 | 7,0 | -0,6 | 3,5 | 2,9 | -0,7 | 2,1 | 22,6 | 53,4 |
| apr. ... | -1,5 | 3,5 | 0,7 | 3,5 | 2,9 | -5,4 | 1,0 | 21,1 | 52,9 |
| lug. ... | -5,0 | -0,8 | 5,8 | 4,8 | 3,3 | -3,4 | 1,8 | 20,5 | 53,4 |
| ott. | -2,0 | 0,0 | 13,6 | 3,9 | 3,7 | -9,2 | 0,8 | 20,4 | 53,1 |
| 2003 - gen. ... | 1,6 | 7,7 | 2,1 | -2,1 | 0,0 | -6,6 | -1,5 | 21,5 | 52,6 |
| apr. ... | -1,9 | 1,7 | -1,7 | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,1 | 21,2 | 53,0 |
| lug. ... | -4,7 | 1,9 | -0,5 | 1,9 | 1,2 | -10,2 | -1,1 | 18,6 | 52,9 |
| ott. | 6,1 | 4,5 | -3,5 | 0,9 | 1,3 | -3,7 | 0,3 | 19,5 | 53,2 |
| 2004 - gen. ... | -4,2 | -0,4 | -1,0 | 1,4 | 0,5 | -9,2 | -1,5 | 19,8 | 51,7 |
| Nuova Indagine (3) | | | | | | | | | |
| 2003 (4) | | | | | | | | 16,9 | 55,0 |
| 2004 | | | | | -0,8 | -9,4 | -2,2 | 15,6 | 53,5 |
| 2004 I sem. ... | | | | | 0,2 | -15,6 | -2,7 | 16,1 | 53,8 |
| 2004 II » .. | | | | | -1,8 | -1,7 | -1,8 | 15,2 | 53,2 |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi al 2003 e a 2004, tratti dalle tavole dei Comunicati Stampa Istat. - (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|---|---------------------|-------------|---------------|------------|
| | 2004 | Var. % | 2004 | Var. % |
| Agricoltura | .. | .. | .. | -100,0 |
| Industria in senso stretto | 3.712 | 12,4 | 11.248 | -1,0 |
| <i>Estrattive</i> | .. | 2,9 | .. | 2,9 |
| <i>Legno</i> | 36 | -4,4 | 60 | 23,6 |
| <i>Alimentari</i> | 128 | 50,6 | 565 | 43,1 |
| <i>Metallurgiche</i> | 14 | -41,3 | 514 | 736,9 |
| <i>Meccaniche</i> | 1.621 | -16,6 | 5.659 | -10,6 |
| <i>Tessili</i> | 78 | -43,7 | 305 | -40,3 |
| <i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i> | 207 | 23,1 | 917 | -27,3 |
| <i>Chimiche</i> | 377 | 73,3 | 712 | -43,1 |
| <i>Pelli e cuoio</i> | 861 | 69,1 | 1.860 | 78,4 |
| <i>Trasformazione di minerali</i> | 185 | 54,7 | 228 | 28,6 |
| <i>Carta e poligrafiche</i> | 175 | 199,6 | 192 | 7,1 |
| <i>Energia elettrica e gas</i> | .. | .. | 62 | - |
| <i>Varie</i> | 29 | - | 173 | 66,0 |
| Costruzioni | 216 | 4,1 | 1.785 | -1,1 |
| Trasporti e comunicazioni | 35 | 177,7 | 808 | 60,7 |
| Tabacchicoltura | .. | -100,0 | .. | -100,0 |
| Commercio | .. | .. | 310 | 27,0 |
| Gestione edilizia | - | - | 3.089 | 7,1 |
| Totale | 3.963 | 12,4 | 17.240 | 2,6 |

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

| Voci | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Depositi | 39.690 | 38.564 | 40.000 |
| di cui (2): <i>conti correnti</i> | 25.763 | 27.056 | 28.229 |
| <i>pronti contro termine</i> | 4.427 | 2.508 | 2.821 |
| Obbligazioni (3) | 9.505 | 9.527 | 9.673 |
| Raccolta | 49.196 | 48.091 | 49.673 |
| Prestiti (4) | 35.811 | 38.734 | 43.504 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

| Province | 2002 | 2003 | 2004 |
|---------------|---------------|-------------------------|---------------|
| | | Depositi | |
| Avellino | 2.490 | 2.629 | 2.743 |
| Benevento | 1.523 | 1.556 | 1.530 |
| Caserta | 4.095 | 4.250 | 4.475 |
| Napoli | 25.305 | 23.549 | 24.359 |
| Salerno | 6.277 | 6.580 | 6.893 |
| Totale | 39.690 | 38.564 | 40.000 |
| | | Obbligazioni (2) | |
| Avellino | 602 | 603 | 591 |
| Benevento | 377 | 343 | 344 |
| Caserta | 1.028 | 1.043 | 1.043 |
| Napoli | 5.790 | 5.888 | 6.072 |
| Salerno | 1.708 | 1.651 | 1.623 |
| Totale | 9.505 | 9.527 | 9.673 |
| | | Prestiti (3) | |
| Avellino | 2.715 | 2.734 | 3.030 |
| Benevento | 1.295 | 1.424 | 1.513 |
| Caserta | 3.596 | 3.880 | 4.469 |
| Napoli | 22.159 | 24.015 | 26.780 |
| Salerno | 6.046 | 6.682 | 7.713 |
| Totale | 35.811 | 38.734 | 43.504 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C3

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)
(variazioni percentuale sull'anno precedente)

| Periodi | Totale | | | | | |
|---------|-----------|---------|--------------------|------------------------------|---------------|------|
| | di cui : | | | | | |
| | Factoring | Leasing | Credito al consumo | Credito per carte di credito | Altri crediti | |
| 2000 | 23,2 | 31,7 | 25,2 | 17,1 | 31,1 | 11,8 |
| 2001 | 17,8 | 7,9 | 25,0 | 6,2 | 22,9 | 66,3 |
| 2002 | 14,7 | 12,6 | 21,7 | 1,6 | 24,8 | 28,7 |
| 2003 | 5,2 | 4,2 | -1,7 | 19,5 | 17,0 | -6,9 |
| 2004 | 16,1 | 16,5 | 6,8 | 25,0 | 22,1 | 12,9 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza delle società iscritte all'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della clientela

Tav. C4

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Settori | Prestiti (2) | | | Sofferenze | | |
|---|---------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Amministrazioni pubbliche | 1.974 | 2.881 | 3.122 | 21 | 20 | 19 |
| Società finanziarie e assicurative | 1.950 | 2.362 | 2.189 | 62 | 45 | 39 |
| Finanziarie di partecipazione | 82 | 63 | 70 | 4 | 24 | 22 |
| Società non finanziarie | 16.030 | 16.377 | 18.461 | 1.847 | 1.884 | 1.865 |
| di cui: <i>industria in senso stretto</i> | 5.777 | 5.584 | 5.999 | 608 | 633 | 647 |
| <i>costruzioni</i> | 2.054 | 2.203 | 2.460 | 492 | 478 | 420 |
| <i>servizi</i> | 7.925 | 8.320 | 9.729 | 662 | 686 | 705 |
| Imprese individuali | 2.205 | 2.384 | 2.581 | 484 | 506 | 521 |
| Famiglie consumatrici | 10.254 | 11.268 | 13.616 | 895 | 913 | 993 |
| Totale | 32.496 | 35.336 | 40.038 | 3.313 | 3.393 | 3.459 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche | Società non finanziarie e imprese individuali | | | | | |
|---|---|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | | | | di cui: imprese individuali | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Prodotti agricoli, silvicoltura e pesca | 639 | 675 | 713 | 366 | 404 | 440 |
| Prodotti energetici | 712 | 644 | 688 | 3 | 3 | 4 |
| Minerali e metalli | 183 | 148 | 155 | 5 | 6 | 6 |
| Minerali e prodotti non metallici | 297 | 315 | 366 | 21 | 22 | 24 |
| Prodotti chimici | 213 | 220 | 238 | 9 | 10 | 11 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 586 | 634 | 719 | 26 | 27 | 28 |
| Macchine agricole e industriali | 211 | 226 | 225 | 8 | 7 | 9 |
| Macchine per ufficio e simili | 78 | 76 | 77 | 8 | 10 | 12 |
| Materiali e forniture elettriche | 309 | 300 | 299 | 15 | 13 | 17 |
| Mezzi di trasporto | 761 | 481 | 443 | 13 | 12 | 13 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 1.122 | 1.194 | 1.394 | 65 | 68 | 78 |
| Prodotti tessili, calzature e abbigliamento | 782 | 814 | 840 | 60 | 62 | 66 |
| Carta, stampa, editoria | 243 | 229 | 229 | 11 | 12 | 13 |
| Prodotti in gomma e plastica | 255 | 271 | 296 | 11 | 11 | 9 |
| Altri prodotti industriali | 329 | 345 | 373 | 48 | 50 | 55 |
| Edilizia e opere pubbliche | 2.268 | 2.429 | 2.705 | 213 | 226 | 244 |
| Servizio del commercio, recuperi e riparazioni | 3.549 | 3.776 | 4.378 | 634 | 661 | 725 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 830 | 920 | 1.031 | 136 | 100 | 108 |
| Trasporti interni | 408 | 388 | 415 | 59 | 59 | 62 |
| Trasporti marittimi e aerei | 1.519 | 1.298 | 1.592 | .. | .. | 1 |
| Servizi connessi ai trasporti | 389 | 405 | 391 | 13 | 13 | 13 |
| Servizi delle comunicazioni | 12 | 14 | 12 | 2 | 2 | 2 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 2.542 | 2.960 | 3.463 | 479 | 606 | 643 |
| Totale | 18.235 | 18.761 | 21.042 | 2.205 | 2.384 | 2.581 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RAPPORTO TRA CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO PER RAMO DI
ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

| Rami e classi di accordato | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Rami | | | | | |
| Agricoltura | 79,2 | 77,3 | 73,9 | 70,3 | 67,8 |
| Industria | 57,6 | 61,9 | 59,4 | 54,3 | 54,7 |
| Costruzioni | 66,0 | 63,4 | 60,3 | 61,0 | 57,2 |
| Servizi | 61,3 | 61,3 | 62,1 | 59,8 | 61,2 |
| Classi di accordato (2) | | | | | |
| - da 75 a 125 | 57,4 | 55,5 | 54,4 | 53,6 | 53,1 |
| - da 125 a 250 | 59,8 | 57,7 | 57,2 | 56,3 | 56,2 |
| - da 250 a 500 | 61,5 | 59,3 | 57,4 | 55,8 | 57,1 |
| - da 500 a 2.500 | 63,5 | 63,6 | 61,3 | 59,5 | 59,4 |
| - da 1.500 a 5.000 | 64,0 | 61,9 | 59,6 | 59,2 | 60,5 |
| - da 5.000 a 25.000 | 57,4 | 62,2 | 59,6 | 55,9 | 58,3 |
| - da 25.000 a 100.000 | 53,1 | 55,1 | 59,6 | 55,8 | 54,3 |
| - 100.000 e oltre | 69,0 | 74,8 | 85,6 | 69,4 | 64,8 |
| Totale | 60,7 | 62,0 | 61,0 | 58,0 | 58,4 |

Fonte : Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti al sistema bancario e alle controparti residenti in regione. Il rapporto è calcolato con riferimento alla media annuale delle sole esposizioni a breve termine delle imprese. - (2) In migliaia di euro.

**RAPPORTO TRA SCONFINAMENTO E CREDITO UTILIZZATO PER RAMO
DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

| Rami e classi di accordato | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|
| Rami | | | | | |
| Agricoltura | 16,3 | 16,4 | 13,8 | 12,9 | 10,8 |
| Industria | 12,6 | 13,7 | 15,3 | 10,5 | 7,7 |
| Costruzioni | 18,5 | 15,3 | 12,9 | 10,9 | 9,9 |
| Servizi | 13,3 | 13,1 | 10,7 | 8,5 | 7,4 |
| Classi di accordato (2) | | | | | |
| - da 75 a 125 | 16,6 | 14,9 | 14,6 | 11,9 | 11,6 |
| - da 125 a 250 | 15,9 | 14,3 | 15,2 | 13,5 | 12,8 |
| - da 250 a 500 | 15,7 | 13,6 | 12,9 | 11,1 | 10,2 |
| - da 500 a 2.500 | 14,6 | 13,7 | 11,8 | 10,0 | 8,6 |
| - da 1.500 a 5.000 | 15,7 | 11,5 | 10,1 | 8,2 | 7,6 |
| - da 5.000 a 25.000 | 12,2 | 15,6 | 11,8 | 7,9 | 6,4 |
| - da 25.000 a 100.000 | 11,7 | 11,3 | 13,5 | 12,7 | 8,1 |
| - 100.000 e oltre | 9,7 | 13,2 | 19,4 | 6,8 | 2,3 |
| Totale | 13,7 | 13,7 | 12,7 | 9,6 | 7,9 |

Fonte : Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti al sistema bancario e alle controparti residenti in regione. Il rapporto è calcolato con riferimento alla media annuale delle sole esposizioni a breve termine delle imprese. - (2) In migliaia di euro.

Tav. C8

**PRESTITI A MEDIO E A LUNGO TERMINE PER INVESTIMENTI
LOCALIZZATI IN CAMPANIA**

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Destinazione dell'investimento | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Costruzione di abitazioni | 1.639 | 1.596 | 1.525 | 1.633 |
| Costruzione di fabbricati a uso non residenziale | 972 | 1.281 | 1.515 | 1.942 |
| Realizzazione di opere pubbliche | 867 | 881 | 815 | 675 |
| Acquisto di immobili a uso non abitativo | 1.092 | 1.272 | 593 | 745 |
| Acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto | 3.715 | 3.330 | 4.138 | 4.115 |
| Totale | 8.285 | 8.361 | 8.586 | 9.110 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C9

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche | Società non finanziarie e imprese individuali | | | | | |
|--|---|--------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|
| | | | | di cui: imprese individuali | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Prodotti agricoli, silvicoltura e pesca | 146 | 153 | 163 | 62 | 66 | 70 |
| Prodotti energetici | 5 | 7 | 8 | .. | .. | .. |
| Minerali e metalli | 15 | 16 | 17 | 2 | 2 | 2 |
| Minerali e prodotti non metallici | 41 | 40 | 40 | 5 | 5 | 6 |
| Prodotti chimici | 14 | 13 | 12 | 1 | 1 | 2 |
| Prodotti in metallo esclus. macchine e mezzi di trasp. | 56 | 56 | 72 | 6 | 6 | 6 |
| Macchine agricole e industriali | 18 | 15 | 17 | 2 | 2 | 2 |
| Macchine per ufficio e simili | 16 | 15 | 12 | 1 | 2 | 2 |
| Materiali e forniture elettriche | 42 | 35 | 41 | 4 | 4 | 5 |
| Mezzi di trasporto | 55 | 76 | 18 | 4 | 5 | 4 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 180 | 203 | 211 | 13 | 15 | 17 |
| Prodotti tessili, calzature e abbigliamento | 142 | 133 | 162 | 20 | 20 | 21 |
| Carta, stampa ed editoria | 38 | 40 | 45 | 2 | 2 | 2 |
| Prodotti in gomma e plastica | 10 | 15 | 25 | 2 | 2 | 3 |
| Altri prodotti industriali | 50 | 49 | 51 | 13 | 13 | 14 |
| Edilizia e opere pubbliche | 588 | 568 | 511 | 95 | 90 | 91 |
| Servizio del commercio, recuperi e riparazioni | 592 | 593 | 599 | 156 | 162 | 166 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 58 | 62 | 66 | 19 | 22 | 18 |
| Trasporti interni | 23 | 24 | 29 | 11 | 11 | 12 |
| Trasporti marittimi e aerei | 8 | 7 | 4 | .. | .. | .. |
| Servizi connessi ai trasporti | 8 | 9 | 13 | 1 | 2 | 2 |
| Servizi delle comunicazioni | 1 | 1 | 2 | .. | .. | 1 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 223 | 260 | 265 | 64 | 73 | 74 |
| Totale | 2.331 | 2.391 | 2.386 | 484 | 506 | 521 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

| Voci | Totale | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|-------------------------------|---------------|---------------|
| | | | | di cui: famiglie consumatrici | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Titoli a custodia semplice e amministrata | 23.887 | 17.856 | 18.110 | 20.335 | 15.505 | 15.768 |
| di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i> | 9.996 | 7.798 | 7.941 | 8.337 | 6.993 | 7.142 |
| <i>Obbligazioni</i> | 2.784 | 2.801 | 2.467 | 2.444 | 2.450 | 2.174 |
| <i>Azioni</i> | 1.035 | 1.116 | 1.346 | 863 | 739 | 905 |
| <i>Quote di O.I.C.R. (3)</i> | 5.411 | 5.341 | 5.550 | 4.864 | 4.743 | 4.928 |
| Gestioni patrimoniali bancarie | 2.156 | 1.746 | 1.428 | 1.897 | 1.475 | 1.192 |
| Totale | 26.043 | 19.602 | 19.538 | 22.232 | 16.980 | 16.960 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

RACCOLTA DEGLI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO
(flussi nel periodo in milioni di euro)

| Periodi | Fondi comuni | | | SICAV | | | Totale | | |
|----------------------|----------------|--------------|----------------|----------------|-----------|----------------|----------------|--------------|----------------|
| | Sottoscrizioni | Rimborsi | Raccolta netta | Sottoscrizioni | Rimborsi | Raccolta netta | Sottoscrizioni | Rimborsi | Raccolta netta |
| 2001 - Totale | 9.727 | 8.007 | 1.720 | 11 | 13 | -2 | 9.738 | 8.020 | 1.718 |
| 2002 - Totale | 6.702 | 6.457 | 245 | 6 | 15 | -9 | 6.708 | 6.472 | 236 |
| 2003 - I trim. ... | 1.689 | 1.670 | 19 | 1 | 2 | -1 | 1.690 | 1.672 | 18 |
| II » ... | 2.151 | 1.907 | 244 | 1 | 3 | -2 | 2.152 | 1.910 | 242 |
| III » ... | 3.729 | 3.510 | 219 | 1 | 2 | -1 | 3.730 | 3.512 | 218 |
| IV » ... | 1.879 | 2.373 | -494 | 1 | 2 | -1 | 1.880 | 2.375 | -495 |
| 2003 - Totale | 9.448 | 9.460 | -12 | 4 | 9 | -5 | 9.452 | 9.469 | -17 |
| 2003 - I trim. ... | 1.988 | 2.270 | -282 | 2 | 1 | 1 | 1.990 | 2.271 | -281 |
| II » ... | 1.639 | 1.999 | -360 | 4 | 1 | 3 | 1.643 | 2.000 | -357 |
| III » ... | 1.309 | 1.472 | -163 | 1 | 1 | 0 | 1.310 | 1.473 | -163 |
| IV » ... | 2.556 | 2.489 | 67 | 3 | 4 | -1 | 2.559 | 2.493 | 66 |
| 2004 - Totale | 7.492 | 8.230 | -738 | 10 | 7 | 3 | 7.502 | 8.237 | -735 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. La sezione: *Note metodologiche*.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)*(valori percentuali)*

| Voci | Dic. 2003 | Mar. 2004 | Giu. 2004 | Set. 2004 | Dic. 2004 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Tassi attivi | | | | | |
| Prestiti a breve termine (3) | 7,47 | 7,61 | 7,75 | 7,75 | 7,53 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4) | 4,34 | 3,71 | 3,50 | 3,37 | 3,53 |
| Tassi passivi | | | | | |
| Conti correnti liberi (5) | 0,62 | 0,54 | 0,55 | 0,55 | 0,58 |

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(consistenze di fine anno, unità)*

| Voci | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Banche | 83 | 87 | 87 | 86 |
| di cui con sede in regione : | | | | |
| <i>banche spa (1)</i> | 9 | 8 | 6 | 7 |
| <i>banche popolari</i> | 3 | 3 | 3 | 3 |
| <i>banche di credito cooperativo</i> | 27 | 26 | 23 | 22 |
| Sportelli operativi | 1.484 | 1.507 | 1.509 | 1.548 |
| di cui : <i>di banche con sede in regione</i> | 609 | 243 | 661 | 691 |
| Comuni serviti da banche | 346 | 346 | 342 | 342 |
| ATM | 1.750 | 1.813 | 1.829 | 1.809 |
| POS ⁽²⁾ | 38.228 | 41.543 | 46.381 | 52.477 |

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. (2) Dal 2004 sono compresi quelli segnalati dalle società finanziarie ex art. 107 TUB.

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE (1)
(milioni di euro)

| Entrate | 2003 | 2004 | Uscite | 2003 | 2004 |
|---|--------------|--------------|-----------------------------------|---------------|---------------|
| Entrate tributarie e da compartecipazione | 4.684 | 5.538 | Personale | 357 | 364 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 79 | 71 | Acquisto di beni e servizi | 320 | 401 |
| Trasferimenti correnti | 3.668 | 3.600 | Interessi passivi | 81 | 69 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 3.642 | 3.599 | Trasferimenti correnti | 8.049 | 8.209 |
| <i>da Regioni ed Enti locali</i> | 11 | 0 | di cui: <i>alle ASL</i> | 7.108 | 7.179 |
| | | | <i>a az. pubbl. di serv.</i> | 488 | 663 |
| | | | <i>a Regioni ed Enti locali</i> | 165 | 90 |
| | | | <i>a imprese</i> | 10 | 4 |
| Altre entrate correnti | 28 | 1 | Altre spese correnti | 152 | 151 |
| Totale entrate correnti | 8.458 | 9.210 | Totale spese correnti | 8.959 | 9.194 |
| Trasferimenti di capitale | 1.265 | 716 | Investimenti diretti | 367 | 689 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 1.265 | 716 | Trasferimenti di capitale | 965 | 1.035 |
| <i>da Regioni ed Enti locali</i> | 0 | 0 | di cui: <i>alle ASL</i> | 2 | 16 |
| | | | <i>a az. pubbl. di serv.</i> | 51 | 37 |
| | | | <i>a Regioni ed Enti locali</i> | 274 | 336 |
| | | | <i>a imprese</i> | 278 | 285 |
| Altre entrate in c/capitale | 0 | 6 | Altre spese in c/capitale | 221 | 128 |
| Totale entrate in c/capitale | 1.265 | 723 | Totale spese in c/capitale | 1.553 | 1.852 |
| Totale delle entrate | 9.723 | 9.933 | Totale delle spese | 10.512 | 11.046 |

| Formazione fabbisogno | 2003 | 2004 | Copertura del fabbisogno | 2003 | 2004 |
|---|------------|--------------|------------------------------|------------|------------|
| Disavanzo corrente (spese – entrate) | 501 | -16 | Accensioni di prestiti nette | 773 | 273 |
| Disavanzo in c/capitale (spese – entrate) | 288 | 1.130 | | | |
| Indebitamento netto di cassa (A) | 789 | 1.113 | | | |
| Variazione delle partecipazioni | 5 | 19 | | | |
| Concessioni di credito nette | 0 | 0 | | | |
| Saldo delle partite di giro | 365 | 429 | | | |
| Variaz. disponibilità liquide | -386 | -1.289 | | | |
| Variaz. delle partite finanz. (B) | -16 | -840 | | | |
| Fabbisogno formazione (A+B) | 773 | 273 | Fabbisogno copertura | 773 | 273 |

Fonte: Tesorerie della Regione - dati provvisori.
(1) Le mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti decimali.

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE PROVINCE (1)
(milioni di euro)

| Entrate | 2003 | 2004 | Uscite | 2003 | 2004 |
|---|-------------|-------------|-----------------------------------|-------------|--------------|
| Entrate tributarie | 376 | 396 | Personale | 127 | 143 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 42 | 23 | Acquisto di beni e servizi | 170 | 315 |
| | | | Interessi passivi | 26 | 18 |
| Trasferimenti correnti | 290 | 414 | Trasferimenti correnti | 169 | 225 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 137 | 142 | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 4 | 4 |
| <i>dalla Regione</i> | 133 | 252 | <i>a imprese</i> | 15 | 39 |
| | | | <i>ad altri soggetti</i> | 150 | 183 |
| | | | Altre spese correnti | 22 | 26 |
| Totale entrate correnti | 708 | 833 | Totale spese correnti | 514 | 729 |
| | | | Investimenti diretti | 198 | 217 |
| Trasferimenti di capitale | 194 | 121 | Trasferimenti di capitale | 92 | 89 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 50 | 58 | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 4 | 1 |
| <i>dalla Regione</i> | 141 | 45 | <i>a imprese</i> | 66 | 54 |
| | | | <i>ad altri soggetti</i> | 22 | 33 |
| Altre entrate in c/capitale | 2 | 0 | | | |
| Totale entrate in c/capitale | 197 | 121 | Totale spese in c/capitale | 290 | 306 |
| Totale delle entrate | 905 | 954 | Totale delle spese | 804 | 1.034 |
| Formazione fabbisogno | 2003 | 2004 | Copertura del fabbisogno | 2003 | 2004 |
| Disavanzo corrente (spese – entrate) | -195 | -104 | Accensioni di prestiti nette | 29 | 29 |
| Disavanzo in c/capitale (spese – entrate) | 94 | 184 | | | |
| Disavanzo delle partite da regolarizzare | -39 | -6 | | | |
| Indebitamento netto di cassa (A) | -140 | 74 | | | |
| Variazione delle partecipazioni | 23 | 15 | | | |
| Concessioni di credito nette | 0 | -6 | | | |
| Saldo delle partite di giro | -3 | -5 | | | |
| Variaz. Disponibilità liquide | 148 | -50 | | | |
| Variaz. delle partite finanz. (B) | 168 | -45 | | | |
| Fabbisogno formazione (A+B) | 29 | 29 | Fabbisogno copertura | 29 | 29 |

Fonte: Tesorerie delle amministrazioni provinciali - dati provvisori.

(1) Le mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti decimali.

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEI COMUNI CAPOLUOGO (1)
(milioni di euro)

| Entrate | 2003 | 2004 | Uscite | 2003 | 2004 |
|---|--------------|--------------|-----------------------------------|--------------|--------------|
| Entrate tributarie | 590 | 571 | Personale | 501 | 556 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 129 | 214 | Acquisto di beni e servizi | 519 | 573 |
| | | | Interessi passivi | 66 | 65 |
| Trasferimenti correnti | 726 | 582 | Trasferimenti correnti | 87 | 68 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 659 | 537 | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 10 | 9 |
| <i>dalla Regione</i> | 64 | 42 | <i>a imprese</i> | 0 | 1 |
| | | | <i>ad altri soggetti</i> | 77 | 58 |
| | | | Altre spese correnti | 81 | 94 |
| Totale entrate correnti | 1.446 | 1.367 | Totale spese correnti | 1.255 | 1.355 |
| | | | Investimenti diretti | 447 | 432 |
| Trasferimenti di capitale | 278 | 274 | Trasferimenti di capitale | 34 | 69 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 187 | 168 | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 10 | 26 |
| <i>dalla Regione</i> | 70 | 76 | <i>a imprese</i> | 0 | 1 |
| | | | <i>ad altri soggetti</i> | 25 | 42 |
| Altre entrate in c/capitale | 6 | 7 | | | |
| Totale entrate in c/capitale | 284 | 281 | Totale spese in c/capitale | 482 | 500 |
| Totale delle entrate | 1.730 | 1.648 | Totale delle spese | 1.737 | 1.856 |
| | | | | | |
| Formazione fabbisogno | 2003 | 2004 | Copertura del fabbisogno | 2003 | 2004 |
| Disavanzo corrente (spese – entrate) | -191 | -11 | Accensioni di prestiti nette | 65 | 284 |
| Disavanzo in c/capitale (spese – entrate) | 197 | 219 | | | |
| Disavanzo delle partite da regolarizzare | -10 | 8 | | | |
| Indebitamento netto di cassa (A) | -3 | 215 | | | |
| Variazione delle partecipazioni | 62 | 25 | | | |
| Concessioni di credito nette | -41 | -19 | | | |
| Saldo delle partite di giro | -2 | -11 | | | |
| Variaz. Disponibilità liquide | 49 | 74 | | | |
| Variaz. delle partite finanz. (B) | 68 | 68 | | | |
| Fabbisogno formazione (A+B) | 65 | 284 | Fabbisogno copertura | 65 | 284 |

Fonte: Tesorerie delle amministrazioni comunali - dati provvisori.

(1) Le mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti decimali.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Fig. 2 e tav. B6

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.150 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002 è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese di servizio con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include oltre 1.000 imprese, di cui circa 660 con almeno 50 addetti.

In Campania quest'anno sono state rilevate 171 imprese con almeno 50 addetti e 156 tra i 20 e i 49. Le imprese intervistate nel settore dei servizi sono state rispettivamente 58 e 42.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

I valori presentati nel testo e nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Figg. 1 e 3 e tav. B7

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione

europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Paragrafo 'Le costruzioni':

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Fig. 9 e tavv. B13, B14 e B15

Commercio con l'estero (cif-fob)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'Economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. 3

Indice di Lafay

È calcolato come:

$$L_{ij} = \left[\frac{x_{ij} - m_{ij}}{x_{ij} + m_{ij}} - \frac{\sum_i x_{ij} - \sum_i m_{ij}}{\sum_i x_{ij} + \sum_i m_{ij}} \right] * \left[\frac{x_{ij} + m_{ij}}{\sum_i x_{ij} + \sum_i m_{ij}} \right] * 100$$

dove x_{ij} e m_{ij} sono rispettivamente le esportazioni e le importazioni dei prodotti del settore i da parte della regione o dell'area j . L'indice pondera la differenza fra il saldo normalizzato del settore i e il saldo normalizzato complessivo (il termine nella prima parentesi quadra), con la rilevanza del settore i negli scambi complessivi (il termine nella seconda parentesi quadra). Se $L_{ij} > 0$ la regione o area è specializzata nel settore i ; se $L_{ij} < 0$ la regione o area è despecializzata nel settore i . La somma degli indici di Lafay per tutti i settori è pari a zero. Il valore assoluto misura l'intensità della specializzazione (despecializzazione).

Ordinamento dei settori per contenuto tecnologico

I flussi in valore di importazioni ed esportazioni, di fonte Istat, relativi a 19 comparti manifatturieri nella classificazione Ateco91 a 3 cifre sono stati ordinati per contenuto tecnologico decrescente secondo la classificazione proposta dall'OCSE con riferimento ai valori mediani della distribuzione della spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al valore aggiunto in ciascun settore per l'anno 1999. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla pubblicazione "Science, Technology and Industry Scoreboard 2003", edita dall'OCSE.

Tav. B20 e Fig. 10

Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i

risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B21

Cassa integrazione guadagni (C.I.G.)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

Paragrafo 'Disoccupazione, flussi migratori e disagio sociale':

Famiglie povere

La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media procapite nel paese. Nel 2003 questa spesa è risultata pari a 869,50 euro mensili. La scala di equivalenza fornisce l'insieme dei coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà quando le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due. Al variare della numerosità dei componenti le unità familiari si individua una diversa soglia di povertà relativa, da raffrontare alla spesa familiare.

Fig 14 e 15

Conti pubblici territoriali

Il cosiddetto Settore Pubblico Allargato (SPA) comprende, oltre agli Enti delle Pubbliche Amministrazioni centrali, regionali e locali, le seguenti imprese pubbliche: Azienda dei Monopoli di Stato - Ente Tabacchi Italiano - ENEL - Poste Italiane - Ferrovie dello Stato - ENI - IRI e ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.). La Banca dati "Conti Pubblici Territoriali" (CPT) ricostruisce per tutti gli enti del SPA i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana. La ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi delle spese effettivamente realizzate. Ciascun ente viene considerato, attraverso l'eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo. I principali aggregati costruiti nei CPT sono rappresentati da:

Spesa in Conto Capitale = Acquisto di beni immobili e mobili + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese.

Spesa Connessa allo Sviluppo = Totale Spesa in Conto Capitale + Spese correnti di formazione (considerate un investimento in capitale umano).

Nelle figure viene considerato solo il primo aggregato in quanto maggiormente coerente con la definizione di Investimenti fissi lordi dei Conti economici nazionali.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Figg. 17 e 19 e tavv. 8, 9, 10, 11, 12, C1, C2, C3, C4, C5, C8, C9, C10 e C11

Le segnalazioni di vigilanza

I grafici e le tavole indicati sono basati sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 8 e C12

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Campania le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 76 per cento dei prestiti e l'80 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Figg. 18 e 20 e tavv. C6 e C7

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

I grafici e le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali

italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C13

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2005
presso Armano Vittorio
in Napoli*